

AGIDAE

Rivista
bimestrale
di formazione
e aggiornamento

- **normativo**
- **contrattuale**
- **gestionale**

per l'Associazione
Gestori Istituti
Dipendenti
dall'Autorità
Ecclesiastica

per gli Enti
Non Profit

Direttore Responsabile
P. Francesco Ciccimarra

Direzione
P. Francesco Ciccimarra

Redazione
Emanuela Brambilla
Giorgio Capoccia
Ettore Ferraro
Daniela Gallo
Nicola Galotta
Maria Ippolito
Armando Montemarano
Emanuele Montemarano
Paolo Saraceno
Mimma Scalera
Maria Annunciata Vai

Stampa
Mouse s.r.l.
Circ.ne Appia 37
00179 – ROMA (RM)



Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica

PRESIDENZA NAZIONALE

P. Francesco CICCIMARRA	<i>Presidente</i>
Sr. Teresita MOIRAGHI	<i>Vice Presidente</i>
Sr. Daniela GALLO	<i>Vice Presidente</i>
Sr. Emanuela BRAMBILLA	<i>Segretaria</i>
Sr. Maria Annunciata Vai	<i>Tesoriere</i>

Anno I - N. 0
Aprile - Maggio 2010

00198 - ROMA - Via V. Bellini 10
Tel. 06/85457101 – Fax 06/85457111
E-mail: agidae@agidae.it - Internet: www.agidae.it

Sommario

<i>1. Editoriale</i>	Pag.	3
<i>2. La storia... in sintesi: i primi 50 anni</i>	"	7
<i>3. AGIDAE e gli enti previdenziali</i>	"	36
<i>4. La formazione gestionale</i>	"	37
<i>5. Le nuove realtà operative</i>	"	47
<i>6. Il Sindacato in convento</i>	"	52
<i>7. Già e non ancora</i>	"	66
<i>8. Storia di persone: la dirigenza in 50 anni</i>	"	70
<i>9. Un percorso tecnologico</i>	"	83

**Questo numero è stato curato dalla Segretaria Nazionale,
SR. EMANUELA BRAMBILLA.**



EDITORIALE

P. Francesco Ciccimarra

*La ricorrenza del 50° anniversario della fondazione dell'Agidae, avvenuta nell'ormai lontano 1960, dopo un naturale periodo di meditato discernimento e di apertura verso i **tempi nuovi** che si stavano profilando, caratterizzati da un coinvolgimento sempre più massiccio del laicato nell'attività educativa della scuola cattolica, nella formazione umana, spirituale e culturale delle nuove generazioni, trova l'Associazione fortemente impegnata nel portare avanti quella missione iniziale di punto di riferimento nella elaborazione del quadro giuridico, normativo e contrattuale delle migliaia di collaboratori che, a vario titolo, si interfacciano con i Gestori degli Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, che svolgono attività scolastico-educative e socio-sanitarie-assistenziali.*

Come è noto, i due CCNL Agidae sono scaduti il 31 dicembre 2009 e si è, quindi, ufficialmente aperta la stagione del rinnovo contrattuale. Superfluo aggiungere che l'attesa, seppure per ragioni diverse, è particolarmente avvertita nei due settori rappresentati in un momento storico in cui il senso di una precarietà complessiva del sistema-Paese è profondamente percepito da tutti, una precarietà che, investendo il sostrato economico, ha delle ricadute molteplici sulla tenuta delle aziende, sulla stabilità dell'occupazione e sulla conseguente capacità di spesa delle famiglie italiane.

Mai nella storia della contrattazione Agidae si era registrato un così marcato senso di timore alla vigilia del rinnovo del contratto collettivo, un rinnovo che si preannuncia particolarmente complesso per motivi che possono così essere sintetizzati:

- ✚ *l'obiettivo stato di difficoltà economica delle famiglie italiane, anche di quelle che, per assicurare ai propri figli un ambiente educativo in sintonia con le proprie convinzioni ideali, li indirizzano ad una scuola cattolica, per la quale, purtroppo, nonostante la conclamata parità scolastica, occorre pagare una retta;*
- ✚ *l'obiettivo dissesto della finanza pubblica che non è in grado di supportare economicamente in maniera adeguata tutte quelle attività socialmente utili e di rilevanza pubblica (scuole, case di riposo, centri di riabilitazione e di recupero, ecc.), scaricando, quindi, sulle famiglie il costo di tali servizi;*
- ✚ *il progressivo tasso di invecchiamento delle risorse umane religiose impegnate per decenni nell'insegnamento o nelle attività socio-assistenziali, e la cui sostituzione comporta oneri aggiuntivi connessi con l'assunzione di personale dipendente al quale spetta un trattamento economico dignitoso e, tuttavia, non disgiunto dalle reali disponibilità economiche delle istituzioni;*
- ✚ *l'incertezza della durata del periodo che stiamo vivendo e la difficile previsione delle soluzioni idonee a traghettarci verso l'altra sponda, ovvero in una situazione di una maggiore auspicabile normalità.*

Tutto lascia presagire, oggi, che non sarà breve questa stagione tormentata, anche a causa delle sue dimensioni planetarie, anche per effetto di un sistema di globalizzazione che sta sconvolgendo i tradizionali criteri di ancoraggio al territorio dei sistemi produttivi. L'internalizzazione delle risorse umane ed economiche, il superamento dei confini nazionali, lo scambio incontrollato di beni e servizi, la coesistenza di culture lavorative diversamente impegnate nella lotta per la sopravvivenza, creano un innegabile senso di disorientamento soprattutto per chi riteneva definitivamente garantito uno status acquisito di diritti e prerogative che alla prova della storia rischiano di restare soltanto illusioni.

Di qui la necessità di assicurare, per quanto possibile, un equilibrio gestionale senza il quale tutto il sistema è destinato a crollare rovinosamente. Contrariamente al passato, il rinnovo dei CCNL non potrà non tener conto di alcuni punti fermi:

- 1. il giusto adeguamento dei salari all'aumento del costo della vita secondo i tradizionali o più recenti indicatori pubblici;*
- 2. la premialità economica condizionata ad oggettivi parametri di efficienza ed efficacia, misurata su effettivi elementi di produttività;*

3. *la progressione orizzontale di carriera, legata a comportamenti lavorativi e professionali meritevoli e oggettivamente riscontrabili;*
4. *una maggiore flessibilità ed intensificazione dei tempi di lavoro: la logica della riduzione costante dell'orario di lavoro a fronte di un garantito aumento salariale sta rivelando l'infondatezza di una ideologia miope, attenta all'immediato ma avulsa da prospettive;*
5. *la contrattazione di secondo livello soltanto se effettivamente rispondente alle istanze dei gestori e dei lavoratori.*

Gli aspetti sopra evidenziati sottendono uno scopo preciso: garantire la stabilità dell'occupazione assicurando contestualmente la sopportabilità dei costi di gestione. Mai come oggi questa finalità dovrebbe stare a cuore anche alle Organizzazioni sindacali dei lavoratori. Vedremo se nella dialettica del rinnovo prevarrà l'autentica difesa del posto di lavoro piuttosto che una pretesa demagogica di condizioni non oggettivamente sostenibili.

In tale coinvolgente contesto l'Agidae celebra 50 anni di esistenza come Associazione datoriale, la prima in ambito ecclesiastico nel nostro Paese; mezzo secolo di attività mirata fondamentalmente a far crescere nell'ambito delle istituzioni dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica una cultura di gestione orientata:

-  *ad una organizzazione del lavoro rispettosa delle esigenze degli istituti ma anche dei diritti dei lavoratori dipendenti;*
-  *alla valorizzazione delle risorse umane quali strumenti di trasmissione del carisma specifico delle diverse istituzioni religiose ed ecclesiali nello svolgimento della propria missione educativa e socio-sanitaria-assistenziale;*
-  *alla tutela delle istituzioni rappresentate nell'ambito legislativo, amministrativo, sindacale e gestionale;*
-  *a promuovere e sostenere una cultura della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia delle opere gestite sia attraverso lo strumento della formazione continua dei religiosi e dei collaboratori laici mediante l'organizzazione strutturata da un apposito Ente Accreditato (**AGIDAE LABOR**) di Corsi e Convegni a livello nazionale e territoriale sia con la fondazione di un Organismo Autonomo per la **certificazione dei sistemi di qualità (AGIQUALITAS)** nell'ambito scolastico e socio-sanitario-assistenziale;*
-  *a creare iniziative idonee a supportare anche economicamente la formazione continua dei propri associati mediante l'istituzione di*

uno specifico Fondo Paritetico Nazionale, il Fondo Enti Religiosi (FOND.E.R.);

-  *ad accompagnare quotidianamente gli associati nella gestione delle attività attraverso una vera e propria rete di consulenza gratuita formata da religiosi, religiose ed esperti qualificati.*

*L'impegno generoso e la dedizione impareggiabile, a volte per decenni di quanti si sono fatti carico, durante un arco di tempo lungo mezzo secolo, di questo autentico **apostolato gestionale**, espressione di una altrettanto autentica vocazione specifica, hanno reso <grande> per quantità e qualità, la dimensione dell'Associazione. Ad essi giunga la riconoscenza più sincera e la gratitudine più sentita, insieme alla consapevolezza che soltanto il Signore saprà donare loro la ricompensa silenziosamente meritata.*

*Le pagine di questo speciale "NUMERO ZERO" oltre a rendere ragione dei cinquanta anni trascorsi, inaugurano **la nuova serie** della **Rivista dell'Associazione**, consegnando alla storia l'edizione dei "Documenti Agidae" che vide la luce nel 1960, anno di fondazione.*

*"AGIDAE" intende proseguire il servizio di consulenza e di approfondimento dei temi gestionali, rinviando ad altri strumenti di comunicazione associativa, in particolare il sito web **www.agidae.it** ed il foglio "**Agidae Informazioni**", il compito di far pervenire le notizie più urgenti.*

***Celebrare il passato guardando al futuro:** è l'atteggiamento più coerente per chi è consapevole che il presente, nonostante le mille contrarietà, rappresenta comunque un dono di Dio nella misura in cui ci si sforza di rintracciarne le orme. Quanto al futuro, non possiamo avere paura perché sappiamo che il Cristo non cessa di essere Via, Verità, Vita. La Luce del Risorto saprà indicare la strada.*

I PRIMI 50 ANNI

Nell'esperienza comune ad ogni persona umana, il traguardo del mezzo secolo è una tappa importante: segna da una parte la maturità e, nel contempo, un punto di ripartenza verso nuovi orizzonti, forte dell'esperienza passata e con una più lucida capacità di lettura e valutazione del presente e del futuro.

La stessa dinamica la possiamo applicare anche ad Agidae: in questi 50 anni di storia vissuta, anni di profondi mutamenti sociologici ed ecclesiali, l'Associazione più volte ha dovuto operare cambiamenti, rimettendosi continuamente in gioco, con la duttilità e l'apertura necessarie ad affrontare le mutate realtà. E questa dinamicità ha mantenuto giovane l'Associazione.

Quando nel gennaio del 1960 venne ufficialmente costituita, il mondo ecclesiastico godeva sulla forza intrinseca dei grandi numeri di religiosi dediti all'educazione e all'assistenza e dell'esperienza consolidata, a volte plurisecolare, in questi settori. Si presentava alla società come un fronte compatto, pur nella molteplicità degli stili carismatici propri di ciascuna istituzione.

Si cominciavano ad avvertire, tuttavia, i primi fermenti di una maggior apertura verso il contesto sociale, di nuove forme ed esperienze apostoliche; tali spinte innovatrici avrebbero trovato attuazione nel Concilio Vaticano II e nel periodo immediatamente successivo in forme di apostolato sul territorio con l'impegno di molti religiosi, al di fuori delle realtà storiche strutturate, in attività a favore del disagio giovanile e della emarginazione sociale.

Altrettanto in fermento appariva anche il contesto sociale; dopo la ricostruzione post bellica, il Paese viveva il boom economico del "miracolo italiano", con tutte le sue conseguenze sul piano sociologico: la crescente

industrializzazione favoriva il processo di urbanizzazione con conseguente abbandono della società rurale e il passaggio dalla famiglia patriarcale tipica della cultura contadina, alla famiglia mononucleare; il progresso economico determinava, inoltre, un forte processo di emigrazione interna dal sud alle aree industrializzate del nord con lo sradicamento dalla propria cultura e la nascita dei quartieri dormitorio delle periferie cittadine dove la diffidenza e l'anonimato impedivano una reale integrazione e alimentava forme di disadattamento sociale. In quegli anni, con la riforma della scuola media unificata, si avviò la scolarizzazione di massa: in un clima che per le sue innovazioni portava un gran senso di disorientamento nella collettività, fiorirono molte aggregazioni giovanili di contestazione.

Sempre in quegli anni si rafforzò il mondo delle organizzazioni sindacali, nelle quali la classe operaia cercava tutela dei propri diritti. Non è un caso che negli anni '60 del secolo scorso maturò una serie di norme a difesa dei lavoratori, che ancor oggi, seppur con le debite modifiche rese necessarie dal mutare delle condizioni, sono l'impianto su cui è cresciuto il diritto del lavoro: la regolamentazione dei contratti e dell'orario di lavoro, la tutela della malattia, degli infortuni e della maternità, dei diritti sindacali, la lotta allo sfruttamento del lavoro minorile, norme tutte che confluirono nella L. 300/1970, il cosiddetto "statuto dei lavoratori".

Il mondo delle realtà ecclesiastiche, per vocazione attente a porre al centro di ogni azione educativa e assistenziale la persona umana e la sua dignità di creatura redenta e amata da Cristo, non poteva rimanere estraneo a tanti mutamenti. Rispondendo alle istanze della gerarchia ecclesiastica, ma anche di molti Enti religiosi, preoccupati di gestire le opere educative ed assistenziali con i criteri di equità e giustizia, propri della morale cristiana, nacque Agidae.

Ritroviamo nella pubblicazione curata da AGIDAE in occasione del XXV di fondazione, l'ampia testimonianza di Fratel Gildo Cotta che analizza i presupposti e l'iter della costituzione dell'Associazione.

IL PROBLEMA

* Premessa

Come ecclesiastici o religiosi molti dirigenti di Istituti sentivano vivamente il dovere di mettere in pratica per primi la dottrina sociale della Chiesa nei rapporti coi dipendenti.

La S. Congregazione, attraverso l'Ufficio Scolastico, quasi in ogni circolare richiamava al rispetto del criterio della giustizia e dell'equità cristiana, anche a costo di notevoli sacrifici, come s'imposero in modo veramente gravoso negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra.

Nel settembre del 1945 in un Convegno tenuto a Milano con Mons. Ruffini, Segretario della S.C., e Mons. Cameli, capo dell'Ufficio Scolastico, anche il Cardinale Schuster, nel salutare l'assemblea raccomandò di studiare "con larga comprensione del problema il trattamento del personale laico nei nostri Istituti".

D'altra parte crescevano per gli Istituti le difficoltà dovute non solo alla situazione economica, ma anche gli ostacoli suscitati loro dal laicismo "anticattolico militante".

Si sentiva il bisogno di unirsi su scala nazionale in un organismo di coordinamento e di propulsione.

S.S. Pio XI, "che sentiva profondamente il problema della cultura e dell'educazione", venne provvidenzialmente incontro istituendo, presso la S. Congregazione dei Seminari e delle Università, l'Ufficio Scolastico Centrale.

Questo, sebbene fosse a livello ecclesiale, si occupò molto della situazione italiana e si deve ai suoi

incoraggiamenti e stimoli l'aver "fatto maturare su piano nazionale, nelle scuole dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, quella coscienza collettiva" che condusse alla fondazione della FIDAE, annunciata ufficialmente dalla S. Congregazione agli Ordinari d'Italia e ai Superiori maggiori il 5 dicembre 1945 e a "tutti i Nunzi Apostolici" il 4 aprile 1946.

Da quel momento i rapporti economico-giuridici tra Istituti e dipendenti salariati avrebbero dovuto passare automaticamente in mano alla FIDAE. Ma questa muoveva i primi passi, anche se con molto coraggio, tant'è vero che già per l'anno scolastico 1948-49, pur rimandando alle tabelle emanate dalla S.C., il suo Presidente, prof. Ermini, faceva notare:

"Il punto importante e nuovo rispetto allo scorso anno e verso il quale è doveroso richiamare la particolare attenzione degli Istituti, è che talicifre sono state concordate tra i rappresentanti autorizzati di questa Federazione e i rappresentanti della categoria interessata (ANIMIDAE) Associazione Nazionale Insegnanti Medi Istituti Dipendenti Autorità Ecclesiastica" (Docete Vol. X pag. 54 e 55).

Tuttavia l'autorità della FIDAE era ancora debole e per dare più autorevolezza alle norme fu l'Ufficio Scolastico Centrale che regolò i rapporti economici-giuridici con gli Insegnanti e gli altri dipendenti fino al 1959, salvo la parentesi del tentativo FIDAE di cui dirò in seguito.

I capi d'Istituto e gli amministratori di allora ricordano certamente che ogni anno arrivavano puntualmente le tabelle delle retribuzioni e le indicazioni su eventuali nuove leggi.

L'opera dell'Ufficio Scolastico fu veramente importante sia per formare la mentalità e la prassi negli Istituti, sia per mantenere i rapporti coi dipendenti

su una linea cristianamente improntata, come pure per avviare la Federazione a prendere direttamente in mano le necessarie trattative.

Perciò a questo punto anche a costo di una lunga interruzione mi sembra doveroso e per gratitudine e per debita informazione storica, documentare la benemerita attività della S.C. e dell'Ufficio Scolastico presentando sommariamente i documenti di questo Dicastero che vanno dal 26 febbraio 1942 al 28 aprile 1959. I volenterosi possono trovare la documentazione su Docete.

* L'Opera della FIDAE

L'AGIDAE è figlia della FIDAE e ne è il necessario complemento per la validità e l'efficacia dei rapporti tra i Gestori e i dipendenti retribuiti.

Ma perchè è sorta l'AGIDAE? Qui riprendiamo "il Problema".

Abbiamo visto che la FIDAE si diede subito da fare e già nel 1948-49 annunciava come novità che l'accordo sulle tabelle retributive era stato raggiunto tra i propri rappresentanti e quelli dell'ANIMIDAE.

Il Consiglio Centrale in ossequio a tali esortazioni nella seduta del 27 settembre 1958 nominò una Commissione per studiare il problema. Questa, esaminata la situazione, "auspicava un accordo sindacale; ma rimaneva perplessa sull'opportunità che fosse la FIDAE stessa a rappresentare gli Istituti; meglio sarebbe creare un Ente sindacale affiancato alla FIDAE, ma da essa totalmente distinto sia giuridicamente sia come persone" (Docete XIV p.321).

L'Assemblea Generale del dicembre 1958 manifestò in parte perplessità sui rapporti di natura sindacale; la maggioranza però fu favorevole. Perciò, il Consiglio che la seguì immediatamente il 30 dicembre, decise di

nominare una Commissione a ciò delegata. Questa "Commissione" incaricata di istituire i primi contatti con i rappresentanti degli Insegnanti, risulta così composta: P. Maggiani - Presidente, P. Trossarelli, Fr. Dante, Fr. Gildo, D. Marinelli, P. Belardinelli, Sr. Attilia Soffredi, Sr. Donata Colombo". Di ogni suo passo doveva informare il Consiglio.

Il Presidente della FIDAE comunicò certamente la nomina della Commissione, il suo compito ed anche l'incarico a me affidato, di cui parlerò subito, poichè su "Scuola non Statale" N. 11 del 1959 compare un articolo "Verso un Contratto Collettivo per gli Insegnanti degli Istituti dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica" in cui se ne parla con molta precisione.

Nei suoi contatti con gli Insegnanti la Commissione cozzò con delle esigenze ritenute troppo gravose per molti Istituti e tornò a proporre di affidare "la tutela degli interessi sindacali della Scuola Cattolica ad apposito Ente distinto dalla FIDAE".

Seguì un periodo in cui i Consigli centrali si susseguirono a ritmo serrato: uno il 24 marzo 1959, uno il 30 aprile, l'indomani dalla Lettera in cui la S. Congregazione, ancora una volta sollecitava a mandare avanti gli "opportuni contatti" (28 aprile) e finalmente uno convocato d'urgenza per il 19 giugno 1959.

Fu questo Consiglio che decise di curare un sindacato di gestori cui liberamente aderissero gli Istituti, e quindi con autonomia e responsabilità propria.

Illuminante, in merito alla necessità di tale decisione, è la posizione piuttosto imbarazzata del Presidente della FIDAE che, data la situazione ancora irrisolta e tesa, di fronte alle numerose richieste di conoscere tabelle per il 1959-60 è ridotto a ricordare le precedenti direttive della S. Congregazione e a far cono-

scere le unilaterali decisioni dell'Assemblea regionale romana, che aumentavano del 10% ai gruppi A e B e del 6% al gruppo C e alle elementari.

Emerge, ormai chiaro il vero "problema": la FIDAE trattava con gli Insegnanti, il cui sindacato aveva assunto il nome di SISNS, giungeva con esso ad accordi, ma non poteva firmare a nome degli Istituti non avendo da essi nessuna delega e quindi nessun potere vincolante dal punto di vista economico e normativo.

La stessa S.Congregazione non aveva questo potere: faceva uso della sua autorità morale per indurre a mettere in pratica le norme emanate, faceva appello alla coscienza dei gestori e all'autorità più diretta degli Ordinari, giungeva perfino a minacciare di non concedere o di ritirare il nulla osta per l'apertura o il riconoscimento legale, se chi lo chiedeva non dichiarava di impegnarsi a rispettare le retribuzioni indicate: ma non poteva andare oltre.

Nel prosieguo di quel documento Fr. Gildo riporta con dovizia di particolari e di documenti, i vari passaggi e contatti tra la Commissione incaricata della costituzione dell'Associazione, la Sacra Congregazione e l'Ufficio Scolastico Centrale, la FIDAE, il SISNS (Sindacato Italiano Scuola Non Statale) fino alla nascita ufficiale di AGIDAE il 31 gennaio 1960, di cui riportiamo gli *ingialliti fogli* di verbale.

A. G. I. D. A. E.

Associazione Gestori Istituti dipendenti dell'Autorità
Ecclesiastica

Seede normisoria: Via Pietro Roselli, 6 Roma

Prot. N. 3/A/P.

Roma 3. Febbraio 1960

Agli Istituti Associati
2. p. e. Agli Istituti dipendenti dalla
Autorità Ecclesiastica
Loro Seedi

Oggetti: 1) Costituzione Associazione Gestori
Istituti Dip. Aut. Eccles.
2) Comunicazioni

1) Verbale della prima Assemblea Generale A.G.I.D.A.E.

tenuta nell'Istituto San Leone Magno, Piazza Santa Costanza,
N.º 2, Roma, il giorno 31.1.1960.

- Sono presenti Gestori, o loro delegati perma-
nenti, rappresentanti 88 Istituti iscritte in
regole con il pagamento delle quote (totale 150
quote di £ 5000) e presuntamente N.º 6 Istituti
maschili diocesani, N.º 32 Istituti appartenenti a
famiglie religiose maschili, N.º 50 Istituti appa-
renti a famiglie religiose femminili.

Apri la riunione il Presidente della F.I.D.A.E.

Parla l'oratore, che richiama l'opportunità della
A.G.I.D.A.E. e dà informazioni sull'attività svolta
attualmente dalla F.I.D.A.E. per ottenere l'aiuto
economico dello Stato.

Il Fr. Epilobotta, incaricato della preparazione
della Associazione, porta il suo saluto, spiacente
di non poter dare ulteriori collaborazioni perché
strettamente necessario. Invita gli Istituti e i loro
rappresentanti alla Associazione che procederà con molto
senso di prudenza e responsabilità.

Per l'organizzazione dell'Assemblea viene eletto: a
Presidente, il P. Bracco Apollonio, a Segretario,
il P. Trossarelli Ferdinando, a Scrutatori, il Fr. Leone
e Sacerdote Albino Soffredi.

Si dà inizio subito al lavoro dell'Assemblea. Il
Segretario, richiesto dal Presidente rende noto che
le adesioni regolarmente compilate sono: Gestori
N° 52 di cui Vescov. N° 11 - Relig. masch. N° 14 -
Relig. Femm. N° 27 Istituti h. 113 - di cui Vescov. N° 14
Relig. masch. N° 35 Relig. Femm. N° 67 -

Si regola con il pagamento, e quindi con diritto
di voto, solo come descritto all'inizio del presente
verbale.

Il Presidente pone in discussione il Regolamento
dell'Assemblea che viene approvato con qualche
ritocco di forma.

Sottopone all'approvazione lo Schema di Statuto
proposto dall'A.G.I.D.A.E. che gli interruini fanno
visione: con qualche ritocco di forma viene
approvato.

Fa infine la parola al P. Maggiani del Comitato
provvisorio che ragguaglia l'Assemblea sul lavoro
svolto.

Riconosciuto all'unanimità la regolare costituzione
dell'Assemblea a norma del regolamento e dello
Statuto, si può procedere legittimamente alla
nomina del Direttivo Nazionale.

Il Presidente ha visto le elezioni. A questo se-
gno vengono eletti e illustrati i nomi degli eleg-
gibili.

Su 150 voti possibili: 149 vanno a Don Benetto,
142 a Fr. Olmo, 140 al Padre Bracco, 137 a
Mons. Zannoni, 133 a P. Stella, 126 a P. Trossa-
relli, 126 a Fr. Manfredi, 125 a P. Paolo Mari-
nelli, 124 a Snc. Loris, 113 a Snc. Jolanda,
102 a Snc. Attini. Seguono altri con minor
numero di voti.

Gli 11 sopraelletti vengono eletti a far parte del
Direttivo Nazionale per il Biennio 1960-62.

- 2) Comunicazioni: del pomeriggio dello stesso giorno
il giorno alle ore 17,30 il Direttivo Nazionale pro-
cede alla elezione del Presidente Nazionale e del
Consiglio di Presidenza. Constatata la presenza del
numero di membri richiesto dall'art. 10 dello
Statuto per la validità delle deliberazioni, e seran-
tinati i voti la Presidenza con il suo consiglio ri-
sultava così formata: Presidente P. Bracco Episcopani;
Vice Presidenti P. Trossarelli e Fr. Manfredi; Segretario
Fr. Olmo; Tesoriere P. Stella.

La Sede provvisoria veniva costituita presso il

Presidente in Via Pietro Roselli, n° 6. Roma -

Per gli opportuni accordi per l'organizzazione
della Segreteria e del reparto Studi, si conser-
vavano le principali direttive per il raggiungimento
degli scopi specifici della Associazione.

Il giorno dopo, 1° Febbraio, il Consiglio di
Presidenza, con alcuni membri del Direttivo
era accolto in cortile Hohenzollern da S. Em. Za. di
Card. Giuseppe Rizzardo a cui comunicava
l'effettuata l'arrendata costituzione dell' (A.G.I.) A.E.,
implorandone la Benedizione e chiedendo il
Paterno appoggio alla Autorità Ecclesiastica, alla
propria attività -

+ Si pregano gli Istituti che hanno dato l'adesio-
ne ma non ancora versata la quota, di
metterla in regola al più presto.

+ Il Consiglio di Presidenza, consapevole del
compito arduo cui si accinge, è sicuro del
fraterno aiuto e della preghiera di tutti.

Il Presidente Nazionale

P. Giovanni Bressi Barn.

Via Pietro Roselli, n° 6. Roma

Ist. Adoz. Perpetua. S. Cuore;
 Suor Marie Celestine al sec. Bontempi Quinto.
 Suor Francescane Elisabetta Padole;
 La Preside della Scuola Suor Lezzer Amelio / Suor Beatrice
 Figli della Carità La Massima;
 La Ter. Uochi Locali Angeli F. di. C. C. Assis. te Provinciale -
 Suor M. Sotestini Sorzio
 Patrimonio San Giuseppe Caserta; Suor Aloisia Tati -
 Suore di carità della Ospitalità - la Prov. Bionchi Angela
 Suor Sacram. ^{na} Bergamo. Galbati Sarina - la Relig. M. Rosa Francesca
 Suore parr. ^{2a} e / mm. ^{ta} Conc. ^{na} Terni. Suor Fenucci (Anita Rossini)
 Suore di Carità di / rea. Rosani Binetti (Suor) Joranda /
 Sorelle carità S. Vincenzo di Bari. S. M. Cosimichini Roma. S. Tran. Temme (S. Rosina)
 Suore delle p. r. ric. ^{2a} Rosminiana - Suor Loree Autumetta
 Suor Orsola di Gauchino Mastr. M. D. Botani. Legale cappres. ^{te} e
 Superiore Generale -
 Suore Adoz. ci puz. ^{na} Sangui - M. Giuseppina Fichi - 2.
 Casa Primaria 1st. ^{ta} Figli della Carità in Monza (caus. ^{na}) / M. Helmi Monodolfo -
 Arc. ^{te} S. Cuore S. M. prot. S. Giuseppe - L. Mura, 7 Religione - Pres. ^{ta} Tioche. P. Verza Barn.
~~Figli della Carità S. S. Suore Maestre P. A.~~
 Ist. Lulo Marcantonio L. Loma - P.ree Affonso. Rettore -
 Madonna dell' Arc. Tommaseo. Napoli. P. Lind. F. Storti - Preside
 Gesuiti. Aneco Genova - Gestore P. Cassa, Vigna, Melch. Rettore
 Ist. ^{ta} Artigianelli. Bruci. P. Don Alessandro Mura -
 Fratelli S. Cuore - Fratelli Germano Costes -
 Copr. di S. Paolo. Dotazione per lettera di parte del Prof. Stocchetti -
 R. P. Stimmattini - Prof. D. Vittorio Batti -
 Filippini - Te. Visitatore Provinciale -

A. G. I. D. A. E.

Associazione Gestori Istituti dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica
(Sede provvisoria: Via Pietro Roselli, 6 - Roma)

Roma, 4 Febbraio 1960

Alle Loro Ecc.ze Reverendissime
I Vescovi ed Ordinari d'Italia
LORO SEDI

Oggetto: Costituzione ufficiale della A.G.I.D.A.E.

Eccellenza Reverendissima,

Dopo una fase preparatoria si è costituita ufficialmente in Roma, il giorno 31/1/60, l'A.G.I.D.A.E. - Associazione dei Gestori degli Istituti dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica.

Esattamente 88 Istituti di istruzione ed educazione, vescovili o appartenenti a Famiglie religiose maschili o femminili, rappresentati ufficialmente dai rispettivi Gestori, si sono costituiti in Assemblea approvando alla unanimità lo Statuto dell'Associazione ed il Regolamento della Assemblea stessa e procedendo alla nomina dei previsti organi dirigenti: Direttivo nazionale, Consiglio di Presidenza e Presidente nazionale.

Il giorno dopo il Direttivo, con a capo il Presidente, si recava a rendere omaggio a S. Em.za il Cardinale Giuseppe Pizzardo, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, e a notificare l'avvenuta costituzione dell'A.G.I.D.A.E.; e l'Autorità ecclesiastica, da cui erano venute le raccomandazioni opportune per tal passo (Lettera della S. Congr. - Ufficio scol. centrale - del 28 Aprile 1959, Prot. n. 0119/53/6) benediceva la nuova istituzione.

Il Consiglio di Presidenza si è posto subito al lavoro per il conseguimento dello scopo specifico della Associazione, condurre i rap-

porti economico - giuridici con il personale dipendente retribuito ad una sistemazione di comune soddisfazione e definitiva, nella forma legale del contratto collettivo (Legge: Erga omnes).

Dio benedicendo, ciò comporterà evidenti risultati benefici per la nostra SCUOLA CATTOLICA. Cesseranno innanzi tutte le contestazioni presso i tribunali dello Stato, così nocive (anche se ingiustamente promosse) al buon nome degli Istituti dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica. Inoltre il migliorato clima di intesa rinsalderà i vincoli di comprensione e collaborazione tra gli Istituti ed il personale dipendente, particolarmente i Professori, di cui tanti hanno dedicato l'esistenza alla nostra scuola, validamente cooperando alla cristiana formazione e alla sana istruzione della gioventù.

Si avvia quindi a celere soluzione, con l'aiuto divino, un grave problema della Scuola Cattolica.

Gli Istituti compiranno sacrifici economici, di cui già a prima vista si può misurare l'imponenza.

Non tutti li potranno affrontare senza l'intervento di provvide forme di assistenza e l'appoggio di tutto l'Episcopato italiano, a cui sappiamo che sta tanto a cuore l'esistenza e l'incremento della SCUOLA CATTOLICA ITALIANA.

Baciando a V. Ecc.za il sacro Anello, La ossequio devotamente

il Presidente nazionale
P. Giovanni Bracco, Barnabita

L'Associazione era nata, ma non aveva una sede propria: si indicò quale sede legale di AGIDAE, la residenza del Presidente, Padre Bracco, in via Pietro Roselli 6, a Roma, mentre la segreteria era ubicata presso l'abitazione della segretaria, Signora Maria Falconi.

RICORDANDO.....

Sono stata invitata a scrivere qualcosa sugli inizi dell'AGIDAE, e non è facile per me mettere sulla carta in poche parole ciò che ricordo del mio lavoro durato più di 20 anni. Non sono certo una scrittrice e chiedo scusa per come esporrò i miei pensieri.

Lavoravo ancora presso la FIDAE, nel 1958, quando s'incominciò a parlare di un'Associazione che fosse in grado di stipulare un contratto di lavoro per i dipendenti degli Istituti Religiosi e di conseguenza avere contatti con i Sindacati. Ricordo che le trattative furono molto lunghe e laboriose e infiniti i contatti con Mons. Cameli responsabile dell'Ufficio Scuole presso la S. Congregazione.

Verso la fine del 1958 dovetti lasciare la FIDAE per motivi di famiglia ma rimasi sempre in contatto con il P.Trossarelli per il quale svolgevo del lavoro in casa.

Fu proprio lui che propose alla Presidenza della nascente Associazione, di trasferire la Segreteria presso il mio domicilio affinché gli Istituti avessero un punto di riferimento per la corrispondenza e per ritirare il materiale relativo al contratto (il primo fu stipulato appunto nel 1960) e per dare a me la possibilità di un lavoro in casa (erano momenti difficili per la mianumerosa famiglia).

Nacque così la SEGRETERIA PROVVISORIA con sede in Via Olbia - poi in Via Chiabrera - quindi in Via dei Georgofili: la Segreteria cioè seguì i miei vari cambiamenti di domicilio. E grande era la meraviglia dei dirigenti degli Istituti quando venivano da me e si accorgevano di essere in una casa privata!!!

Ma nel 1977 si ebbe la nuova Sede in Via della Pigna. Finalmente l'AGIDAE aveva dei veri uffici, un pò... in alto, ma veri uffici!

Dei primi tempi ricordo con particolare affetto molte persone, alcune delle quali ormai scomparse da anni, altre ancora attive in seno all'Associazione: Fr. Olmo, P. Bracco, Presidente per molti anni, sempre in lotta con i Sindacati nelle varie trattative. P. Trossarelli, che lavorò fino all'ultimo alla redazione dei DOCUMENTI AGIDAE, il P. Stella, economo accorto; Mons. Beretta, sempre combattivo e polemico, ma molto costruttivo per l'allargamento dell'Associazione; e Fr. Dante Fossati, Sr. Attilia Soffredi (delle Orsoline), Madre Crisis delle Adoratrici del Prez.mo Sangue, sostituita poi da Sr. Rina Trinchieri, dolce e comprensiva e molto esperta nelle questioni di lavoro e del nostro contratto. E Fr. Gil-do, uno dei primi dirigenti dell'Associazione e ancora presente in seno al Direttivo, P. Buzio del S. Maria presso il quale tenevamo le prime Assemblee. E tanti altri, fino ad arrivare ai dirigenti degli ultimi anni della mia attività nella Segreteria: P. Moreno, Fr. Montanari, Sr. Maria Franca Chemel, Sr. Maria Ippolito, la Madre Bar, Fr. Leone e tutti gli altri componenti del Direttivo attuale.

Ricordo anche alcune riunioni delle prime Presidenze dell'Associazione, alcune tenute anche in casa mia, ma la maggior parte presso il P. Bracco; a qualcuna ho partecipato per l'organizzazione delle Assemblee: erano riunioni molto vivaci ma anche molto aperte e fraterne, tenute sempre con grande libertà anche se le opinioni potevano essere diverse.

E ricordo ancora i miei contatti con i primi Istituti iscritti (all'inizio erano neanche un centinaio, mentre ora l'AGIDAE ha superato quota 2000!!!), i loro problemi, che spesso volevano risolvere con telefonate con-

tinue, spesso anche a tarda sera, sapendo che la Segreteria era in casa mia; ed io mi sentivo partecipe e cercavo di essere sempre disponibile per aiutarli in quanto potevo. E da quei contatti è seguita una conoscenza con alcune persone che ancora si ricordano della Sig.ra Falconi e mi mandano i saluti tramite mia figlia Stefania che ha preso il mio posto. E questo mi rende felice!

E sono contenta di aver contribuito, anche se in minima parte, con il mio lavoro durante i venti anni di presenza attiva, all'espandersi dell'AGIDAE.

Sig.ra Maria Falconi

Bisognò attendere fino al 1978 prima che AGIDAE potesse avere una sede unica in affitto, dapprima in Via della Pigna, successivamente in Via Poerio e, finalmente, nel 1990, l'Associazione chiedendo un contributo economico agli Associati, che risposero quasi tutti con grande generosità, decise di procedere all'acquisto della sede in **Via Vincenzo Bellini 10, al quartiere Parioli**, a Roma, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e a poca distanza dalla Stazione Termini.



Interno Uffici

Lo sviluppo delle attività ha richiesto ulteriori spazi per gli Uffici, così che, a partire dal 1994, si è proceduto ad acquisire altri tre appartamenti contigui che nel tempo hanno ospitato gli Uffici di AGIDAE LABOR, AGIQUALITAS, e da ultimo, nel 2005, di FONDER, il Fondo Enti Religiosi per la Formazione Continua dei dipendenti.



Sala del Consiglio Direttivo

A. G. I. D. A. E.

Associazione Gestori Istituti dipendenti dell'Autorità
Ecclesiastica

Seede normosoria: Via F. Testi Roselli, 6 Roma

Prot. N. 3/A/P.

Roma 3. Febbraio 1960

Agli Istituti Associati
2. p. e. Agli Istituti dipendenti dalla
Autorità Ecclesiastica
Loro Seedi

Oggetti: 1) Costituzione Associazione Gestori
Istituti Dip. Aut. Eccles.
2) Comunicazioni

1) Verbale della prima Assemblea Generale A.G.I.D.A.E.

tenuta nell'Istituto San Leone Magno, Piazza Santa Costanza,
N.º 2, Roma, il giorno 31.1.1960.

- Sono presenti Gestori, o loro delegati perma-
nenti, rappresentanti 88 Istituti iscritti in
regole con il pagamento delle quote (totale 150
quote di £ 5000) e presuntamente N.º 6 Istituti
maschili diocesani, N.º 32 Istituti appartenenti a
famiglie religiose maschili, N.º 50 Istituti appa-
renti a famiglie religiose femminili.

Apri la riunione il Presidente della F.I.D.A.E.

nella attribuzione del personale Insegnante. Se osservare che, se oggi le difficoltà sono maggiori di quelle trovate nel tentativo fatto l'anno scorso, in futuro saranno certamente più gravi, per cui oggi è indispensabile giungere alla conclusione.

Si obietta da qualcuno dei presenti: « Gli Insegnanti degli Istituti sono legati? ». Si risponde affermativamente, in quanto essi sottoscrivono un Contratto che fa riferimento al Contratto collettivo.

Si obietta ancora: « Perché fare un contratto speciale quando ne esistono altri depositati al Ministero del Lavoro? ». Il Padre Trossarelli rileva che noi non possiamo accettare tali contratti perché contengono norme e caratteri che non sempre rispondono alle finalità ed esigenze particolari degli Istituti nostri, né darebbero la sicurezza da noi desiderata. Il Direttivo ha trovato più conveniente e sicuro il Contratto Collettivo con il SISNS aderente alla CSSL perché dà garanzie maggiori degli altri.

Vengono enunciate le caratteristiche del Contratto stipulato:

- 1) Riguarda il personale direttivo e il personale docente.
- 2) Vi sono elementi chiaramente positivi:
 - a) Esclusa la stabilità, consente il licenziamento alla fine dell'anno scolastico;
 - b) Esiste un periodo di prova di tre mesi;
 - c) Limita la libertà per gli Insegnanti ed esclude le commissioni paritetiche ad ogni livello.

Elementi negativi:

- 1) Il licenziamento degli Insegnanti che hanno raggiunto i settanta anni;
- 2) L'indennità anche in caso di dimissioni volontarie dopo il primo anno.

Parte economica.

Nella retribuzione non si considera la cattedra, ma le ore di insegnamento con un minimo di 15 ore a cui corrisponde una retribuzione uguale a un minimo vitale; però l'insegnante deve prestare servizio per 14 ore.

Vengano conservate almeno per un biennio le categorie. Le cifre di stipendio costituiscono, è vero, un elemento sconcertante, però bisogna pur riconoscere che, per ora, non sono eccessivamente elevate; sono lorde e hanno scatti biennali di aumento.

Col Sindacato è necessario ci siano rapporti leali. L'unica cosa richiesta, per quanto poco simpatica, è la riscossione della quota associativa per il Sindacato da parte dell'Istituto, dagli Insegnanti che liberamente si sono iscritti al Sindacato.

Il P. Grossioli fa rilevare infine che il problema economico non può essere risolto, negando la giusta mercede a coloro che collaborano nel nostro lavoro apostolico.

Discussione.

Il Presidente, P. Giovanni Bracco, fa presente che gli articoli del Contratto non possono essere modificati.

Don Restelli di Bergamo prende la parola e obietta che egli non può dare il proprio voto, non avendo potuto informare prima il suo Gestore perciò sospende l'iscrizione. Si risponde che prima di due anni non è possibile ritirare l'iscrizione. Intervengono nella discussione alcuni membri del Direttivo, e si conclude che si è liberi di dare scheda bianca ovvero voto negativo, qualora non si ceda opportuno di approvare e aderire al Contratto; inoltre si fa osservare che si suppone che i Delegati permanenti ovvero Delegati momentanei per l'Assemblea, siano muniti dai loro Gestori di ogni facoltà.

Votazione

Numero dei Gestori associati alla A. G. I. D. A. E. = 53 con 199 voti
 " " presenti aventi diritto al voto: 29 di cui 2 per enti
 diocesani con 10 voti; 9 per Congregazioni maschili con 52 voti;
 18 per congregazioni femminili con 71 voti. Totale voti: 133.
 Eseguito lo scrutinio risultano 124 favorevoli contro 9 contra-
 ri.
 Il Contratto Collettivo, già parafato dal Direttivo Nazionale
 è così ratificato.

Nonostante tutte le immaginabili difficoltà, già entro la fine dell'anno scolastico venne firmato, nel giugno 1960, il primo Contratto Collettivo Nazionale tra AGIDAE e SISNS: il Sindacato era entrato in convento!



Questo primo contratto regolamentava solo il rapporto di lavoro per il personale docente e così fu anche per i successivi, fino al 1974, anno in cui venne firmato anche un contratto distinto per il personale non docente: solo nel 1981 si arriverà alla stipula di un unico contratto per tutti i lavoratori delle Istituzioni Scolastiche.

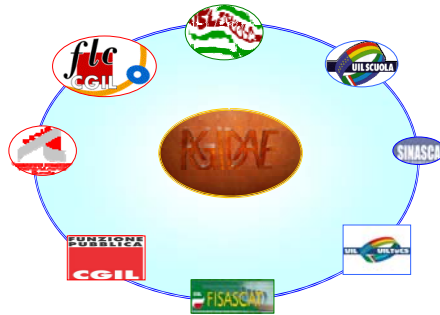
Non fu certamente un impatto facile per gli Istituti religiosi accettare che dei laici, i Sindacati esterni alla nostra cultura, avanzassero 'pretese' a nome dei nostri dipendenti, quasi volessero mettere in discussione la nostra capacità organizzativa e scardinare un ordinamento che per secoli aveva prodotto buoni frutti. Certamente la questione non era semplice: come conciliare l'azione educativa, la scelta di non porsi come scuola solo per una piccola élite ed il rispetto della dignità dei lavoratori, sempre più numerosi? Col venir meno dei religiosi direttamente impegnati nelle nostre strutture, ai lavoratori, soprattutto ai docenti, si richiedeva non una semplice operatività, ma una collaborazione qualificata perché non venissero persi di vista il progetto educativo e l'attenzione alla dignità della persona assistita.

Come sopportarne l'aggravio economico?

Negli anni '70, a questo si aggiunse anche la prima grande crisi energetica, il calo demografico, il calo delle vocazioni religiose, una normativa sempre più esigente e gravosa per i gestori, la concorrenza ad armi impari delle strutture pubbliche, la contrazione della popolazione scolastica in genere e nei nostri Istituti in particolare, la difficoltà di educare in un clima di instabilità politica e morale, la precarietà di una società provata dal terrorismo di opposte tendenze di questi che furono definiti "anni di piombo" per la facilità con cui si cedeva alla violenza anziché intraprendere l'arduo cammino del dialogo.

Grande è stato in questo periodo e nel decennio successivo l'impegno di tanti Istituti nel cercare di riconvertire con creatività e nel segno della continuità le opere gestite, salvaguardando anche i posti di lavoro in un periodo di forte recessione economica: si passò dai collegi femminili o maschili a forme di scuola con corsi di studio giornalieri, mutando spesso anche l'indirizzo di studio per rispondere alle nuove esigenze culturali e professionali dei giovani, assicurando, tuttavia, il riferimento a quei principi morali per cui la scuola era sorta; in altri casi si convertirono le strutture, creando case di accoglienza per persone in difficoltà, case di assistenza per persone anziane o sole; la fantasia della carità non mancò di certo, anche se comportò nuove difficoltà di gestione, impegno delle persone per acquisire nuove conoscenze e competenze, costi per le ristrutturazioni.

turazioni e la formazione.... Il tutto con l'attenzione che fosse rispettata la persona, fosse essa dipendente o beneficiaria del servizio prestato. Furono anni difficili anche nel rapporto con i Sindacati, anni di confronto, quasi al



limite dello scontro, che, tuttavia, per la buona volontà di Agidae da una parte e delle Organizzazioni sindacali dall'altra, seppero trovare soluzioni rispettose per entrambe le controparti. Il tavolo sindacale, fino agli inizi degli anni '80 gestito con un unico Sindacato, si era ampliato alle tre Confederazioni CGIL, CISL, UIL, al SINASCA nato tra i lavoratori della scuola cattolica e al Sindacato autonomo

SNALS. Il contratto collettivo nazionale AGIDAE divenne punto di riferimento nel settore della scuola non statale e, talvolta, ci è capitato di osservare come, nei vari tentativi di riforma della scuola pubblica, si sia guardato con particolare attenzione al modello gestionale che nei nostri contratti è realtà già da molti anni.

Non possiamo fare a meno di sottolineare l'impegno di tanti membri del Consiglio Direttivo Nazionale e la guida coraggiosa e saggia dei Presidenti che, con fermezza e determinazione, hanno guidato l'Associazione: dopo Padre Giovanni Bracco (dal 1960 al 1977),

P. Pierino Moreno, Somasco, scomparso di recente (dal 1977 al 1985),



Fratel Pietro Montanari, dei Fratelli delle Scuole Cristiane (dal 1985 al 1994)

e



P. Francesco Ciccimarra, Barnabita, attuale Presidente.

Testimonianze

È davvero bello e un po' emozionante festeggiare il 50° di fondazione dell'AGIDAE per chi, come me, l'ha vista nascere e crescere non solo numericamente, ma soprattutto in qualità.

Forse siamo in pochi a ricordare che, prima che ci fosse l'AGIDAE, i nostri Istituti non avevano direttive né normative che indicassero come compensare i collaboratori. Ricordo due foglietti che, all'inizio dell'anno scolastico, arrivavano dalla Sacra Congregazione a firma di Mons. Cameli con le tabelle retributive.

I Sindacati erano lontani anni luce dalla nostra mentalità; ad ogni modo, ogni tanto arrivavano le rivendicazioni che esigevano l'equiparazione agli stipendi statali.

La FIDAE trattava con gli insegnanti; il loro Sindacato era il SISNS: gli incaricati arrivavano a degli accordi, ma non potevano firmare non avendo deleghe dagli Istituti. Allora il Presidente della FIDAE, Padre Giampietro, ha pensato di incaricare Fratel Gildo Cotta, dei Fratelli Maristi, di occuparsi della Fondazione di un Sindacato delle Scuole Cattoliche che potesse trattare alla pari con i Sindacati rappresentanti dei lavoratori.

Il 31 gennaio 1960, presso l'Istituto San Leone Magno, si tenne la 1° Assemblea AGIDAE. Erano presenti 88 Istituti. Il 1° Direttivo eletto era composto da: P. Bracco Presidente, P. Trossarelli e Fratel Manfredi Vice Presidenti, Fratel Olmo Segretario e P. Stella Tesoriere. Consiglieri Don Beretta, Mons. Zannoni, Don Marinelli Suor M. Attilia Soffredi, Suor Crisis, Suor Jolanda.

L'AGIDAE fin dal suo nascere è stata, e lo è tutt'ora, per me, una Famiglia che negli anni è cresciuta nei numeri e nei servizi. Nei nostri incontri abbiamo sempre discusso e ci siamo confrontati arrivando sempre alle decisioni all'unanimità.

L'AGIDAE all'inizio è nata per curare la parte contrattuale; periodicamente si facevano giornate d'informazione che, poi, divennero "Settimane di Formazione degli Amministratori" a Lavarone, Pallanza, Napoli ecc..... Lungo gli anni, le situazioni e i bisogni sono cambiati. L'AGIDAE ha saputo essere sempre pronta alle nuove esigenze avvalendosi delle nuove tecnologie informatiche e di preziosi collaboratori laici.

È sempre stato visibile l'intervento della Provvidenza che ci ha donato Presidenti coraggiosi e innovativi, coadiuvati dal Consiglio di Presidenza, dai Consigli Direttivi e da Consulenti preziosi ed estremamente competenti.

*Chi volesse conoscere questa Associazione ormai **"Mezza Secolare"**, basta che entri nel sito www.agidae.it o faccia una visita a Roma, in Via Bellini 10, per capire quanto lavoro viene svolto per le nostre Congregazioni Religiose.*

Suor Maria Franca Chemel

Nel 1981 si raggiunge una meta importante: il CCNL, fino ad allora sottoscritto con interlocutore unico, ha come contropartita i sindacati confederali e due sindacati autonomi.

E' presidente Fratel Pietro Montanari quando, nel settembre 1987, si arriva ad avere una sede definitiva in via Poerio, dopo aver condiviso con FIDAE in via della Pigna, all'ultimo piano dell'edificio, uno spazio rivelatosi troppo angusto per le esigenze crescenti dell'Associazione.

In quegli anni ho avuto il ruolo della Segretaria nell'Associazione e sono stati anni intensi di rapporti con gli Enti, di nuove disposizioni che rendevano sempre più complessa la gestione degli Istituti.

Verso la fine degli anni '80, inizia il cammino per poter giungere ad un contratto distinto per le istituzioni socio-assistenziali che, di anno in anno, aumentano all'interno degli Istituti Associati.

I periodi che seguono sono intensi anche dal punto di vista formativo: i convegni e gli incontri in varie città italiane si moltiplicano, così come i corsi residenziali estivi.

Nel 1990 si arriva all'acquisto di una sede propria in via Bellini, più adeguata.

Padre Ciccimarra eletto presidente continua con impegno la strada tracciata dai Presidenti che lo hanno preceduto.

La mia collaborazione continua, per quello che posso, e sono contenta di vedere che l'Associazione si sviluppa in molti settori attigui a quello contrattuale e per il bene che ha fatto e che ancora può fare agli associati.

Sr. Maria Ippolito

Sono stata invitata – a motivo del 50° di istituzione dell'AGIDAE – a dire due parole sulla mia permanenza presso la stessa, che è stata di circa 35 anni. Devo dire che ho sempre amato l'Associazione e mi sono data con impegno e piacere al servizio che mi era stato richiesto: si trattava di aiutare a facilitare il lavoro delle Congregazioni Religiose, reso difficile dal cambiamento imposto dal clima sociale che, negli anni 70-80 si stabiliva a grandi passi. Ho dato nella mia povertà, con vero cuore, l'aiuto che mi veniva richiesto.

Gli incontri che venivano sollecitati dalla direzione dell'AGIDAE si sono sempre svolti in un clima di fratellanza e di rispetto reciproco, anche quando le idee e le proposte non combaciavano appieno.

Era il periodo "storico" che richiedeva un impegno e un forte sostegno di rinnovamento soprattutto per quanto riguarda il trattamento del personale dipendente dalle Congregazioni Religiose.

Si profilava, infatti, l'approccio dei Sindacati che premevano per poter entrare nelle attività svolte dalle stesse le quali, a loro volta, ormai, avevano per necessità, - dovuta soprattutto alla diminuzione di personale religioso – una esuberanza di dipendenti, docenti e non, che collaboravano con l'amministrazione delle singole comunità. Si trattava di dare la migliore sistemazione possibile al personale, assunto normalmente senza un contratto che definisse le condizioni del lavoro richiesto.

E' stato un momento di sofferenza, perché le Congregazioni erano abituate a trattare il personale dipendente con amore e delicatezza, ma spesso, purtroppo, anche con debolezza per soddisfare le richieste che venivano con facilità dai dipendenti (giorni di permessi, orari fissati da loro stessi, ecc., ecc.).

Si viveva un periodo di transizione carente di prassi e normative precise applicate regolarmente nel trattamento del personale assunto.

Non è stato facile far entrare questi concetti nelle Congregazioni che gestivano in proprio, con sistemi artigianali, le opere e il personale ad esse addetto.

Sembra essere cosa insormontabile il pensare di stabilire degli agganci con i Sindacati che premevano sulla necessità di stipulare veri contratti di lavoro, che avrebbero imposto una regolamentazione dell'andamento all'interno degli Istituti.

E' stato necessario entrare in punta di piedi nelle varie attività, scolastiche da principio, e non scolastiche successivamente, per convincere il personale religioso – addetto o non addetto al trattamento del personale dipendente – ad accettare la nuova situazione che non sarebbe più lasciata all'arbitrio dei datori di lavoro, ma sarebbe regolamentata da accordi, o meglio da contratti stipulati fra Sindacati e chi rappresentava gli Enti Religiosi: l'AGIDAE.

Si è trattato, più che altro, di un'operazione di convincimento e di chiarificazione del nuovo sistema regolamentare dei dipendenti. Tutto ciò è stato realizzato mediante interventi personali, monitoraggi e convegni annuali, che sono sempre stati molto partecipati ed apprezzati.

Poco a poco, malgrado le comprensibili resistenze tutto si è appianato e le situazioni, anche se molto lentamente, hanno raggiunto la meta.

Oggi, possiamo dire, che le cose si sono completamente cambiate, e che tutte le Congregazioni maschili e femminili, non solo si sono familiarizzati con la nuova prassi, ma ne trovano aiuto e giovamento nel trattamento dei propri dipendenti.

Una esperienza non facile, ma soddisfacente e vittoriosa sul complesso lavoro di adeguamento ai tempi delle nostre gestioni.

Concludo ricordando, con animo riconoscente tutti coloro che hanno collaborato con me consentendomi, accanto alla possibilità di nuove conoscenze ed acquisizioni, la fortuna di una esperienza di lavoro e di Chiesa, che conservo come un bene prezioso.

Un grazie ed un saluto affettuoso anche a tutti coloro che non ho avuto la possibilità, congedandomi dall'AGIDAE, a motivo dell'età, di salutare e ringraziare e che porto con me nel ricordo e nella preghiera.

Madre. BAR

AGIDAE

E

GLI ENTI

PREVIDENZIALI

3

Un altro fronte caldo in quel periodo, ma in realtà lo è tuttora, fu quello del rapporto con gli Enti previdenziali. Da sempre le nostre scuole parificate si erano trovate in difficoltà ad interagire con la Cassa Pensioni Insegnanti (CPI, confluita in seguito nell'INPDAP), in quanto questa cassa previdenziale per la Pubblica Amministrazione emanava circolari e norme il cui contenuto e linguaggio era incomprensibile e inattuabile dalle nostre scuole, che la convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione (datata 1928) obbligava all'iscrizione presso questo ente previdenziale: dobbiamo dare atto alla costanza di suor Maria Ippolito se si arrivò ad un accordo per l'elaborazione di tabelle retributive concordate per il calcolo dei contributi da versare per i/le religiosi/e insegnanti delle scuole elementari parificate.



Anche l'INPS richiese il pagamento dei contributi previdenziali per i religiosi che svolgevano attività all'interno degli Istituti di cui erano membri: la questione si risolse dopo non poche controversie anche a livello giudiziario e i pronunciamenti della magistratura sulla questione.

Con l'INAIL la questione riguardò l'obbligatorietà dell'assicurazione degli insegnanti e degli alunni, questione che vide un accordo relativo alle sole esercitazioni tecnico-pratiche e all'educazione fisica.



Purtroppo la questione del rapporto con gli Enti previdenziali non fu mai definita in modo chiaro e preciso, anche per il rapido avvicinarsi dei funzionari dei diversi Enti e periodicamente assistiamo a nuove richieste, sull'onda di questioni che credevamo e speravamo definite una volta per tutte.

LA FORMAZIONE GESTIONALE

4

Agidae si preoccupò di gestire la crisi contingente, ma non si limitò a questo: cercò di trovare e fornire ai gestori, strumenti idonei per superare gli ostacoli che di mano in mano si incontravano nella gestione, con la consapevolezza di chi crede fermamente nella bontà di un servizio reso all'intera comunità.

Accanto all'impegno istituzionale di interagire con le organizzazioni sindacali dei lavoratori nella definizione di contratti collettivi e retribuzioni eque, AGIDAE si è fatto carico di sostenere i propri soci attraverso forme di consulenza, inizialmente da parte dei membri del Direttivo e poi, con l'andar del tempo anche con l'ausilio di professionisti competenti in materia previdenziale, fiscale, legale, assicurativa. Lo strumento principe di cui però si servì e si serve tuttora l'Agidae è quello della formazione.

Fin dal suo nascere Agidae si preoccupò di fornire ai gestori degli istituti associati, conoscenze e competenze per una corretta gestione contrattuale ed economica. Ne danno testimonianza i molti corsi progettati e realizzati da Agidae per i gestori di cui si può trovare ampio materiale negli archivi dell'Associazione: anche qui non mancò certo la fantasia, da corsi sulla busta paga, corsi per presidi e amministratori, corsi di contabilità per corrispondenza, progetti per la realizzazione di una scuola di alta formazione manageriale per amministratori. Divenne prassi svolgere con cadenza annuale, nel mese di luglio, una settimana formativa di studio e aggiornamento sulle materie gestionali e normative, che furono sempre attesi e frequentati da gestori e poi con il passar degli anni anche dai collaboratori che prestavano servizio negli economati degli istituti.

Di questo notevole impegno formativo offriamo una sintesi-testimonianza:

Se ben ricordo, era il 1978 quando Padre Moreno mi chiamò a tenere un corso di diritto del lavoro all'Agidae.

Varcando la soglia dell'Università Maria Ss. Assunta (non si parlava ancora di Lumsa), in via della Traspontina a due passi da San Pietro, provai un attimo di smarrimento. Era gremita di religiose e religiosi: ero molto giovane e mi sembrava strano ritrovare come «discenti» coloro che la scuola, prima dalle Suore di Nevers e poi dai Gesuiti, mi aveva fatto conoscere come docenti.

Fui subito rincuorato dalla grandissima attenzione dell'uditorio. Non solo le parole non cadevano nel vuoto; si percepiva molto di più: il desiderio di conoscere. E alle prime domande compresi subito perché.

Andavo dicendo di statuto dei lavoratori, diritto alla qualifica, mansioni, sindacato, contratto collettivo, contributi, salari minimi. Per moltissimi gestori erano termini noti, ma dal contenuto in gran parte indefinito, tanto si era avvezzi a considerare il lavoro nelle Opere un'attività propria della famiglia religiosa. In effetti anche a me era sempre parso naturale che nella mia scuola insegnassero i sacerdoti, che un religioso stesse in portineria, che religiosi provvedessero alla cucina e alla sorveglianza; che, prima, fosse una suora la Superiore e una suora la Direttrice delle elementari e, poi, fossero religiosi il Rettore e il Preside.

Eppure, in quei pochi anni che avevano separato la scuola dall'avvocatura, erano davvero successe «cose nuove» nel mondo delle istituzioni ecclesiastiche.

Cominciai quel giorno in via Traspontina a comprendere che non sarebbe stato più scontato trovare nelle scuole e negli ospedali cattolici insegnanti religiosi o infermiere suore e che il coinvolgimento dei laici, che lo stesso Concilio aveva allo stesso tempo proposto e previsto, apriva una stagione diversa per la Chiesa e, quindi, per gli Istituti.

E in questa stagione l'Agidae si proponeva di far diventare gli enti ecclesiastici parte sociale, di confrontarsi e dialogare con i sindacati dei lavoratori, con quello che allora si definiva «movimento operaio», anche quando rappresentava lavoratori della mente.

Ecco perché tutte quelle persone che trovai quella prima volta ad ascoltarmi erano così attente: avvertivano la necessità di apprendere qualcosa di assolutamente nuovo, di dover imparare ad occuparsi non più soltanto dei «diritti» degli alunni della scuola, degli allievi della formazione professionale, dei pazienti nelle case di cura, degli anziani nelle case di riposo, dei bambini abbandonati, dei carcerati, dei disadattati, delle persone sole, dei portatori di handicap, dei pellegrini e dei poveri, dei senza casa e dei perseguitati, ma anche dei diritti di chi era chiamato ad attendere a tutte queste necessità, che non erano più soltanto i membri della famiglia religiosa - senza orari, senza retribuzioni, senza rivendicazioni - ma lavoratori laici. Si trattava, per la prima volta, di coniugare la necessità di dare il dovuto agli assistiti con la necessità di dare il giusto ai dipendenti; perché gridava vendetta al cospetto di Dio l'oppressione dei poveri. ma anche la frode nella mercede agli operai.

Era l'epoca dei «pretori d'assalto», ma le istituzioni ecclesiastiche restavano, a quel tempo, in gran parte immuni dalle loro iniziative «ardite», protette dalla natura non imprenditoriale, che ne faceva dei datori di lavoro atipici. La particolarità del loro agire era racchiusa nella definizione «organizzazioni di tendenza» che, qualificandole, le sottraeva ai vincoli di un sistema legislativo che, per riconoscere i giusti diritti dei lavoratori, avrebbero però ostacolato la riconoscibilità come opere di apostolato, come opere cattoliche, delle attività educative, sanitarie e socio-assistenziali.

Arrivò però il 1990, e con esso un'improvvida decisione della Corte di Cassazione, foriera di tante altre dello stesso segno, a stabilire che fino ad allora ci si era sbagliati tutti quanti. La nozione di imprenditore va intesa in senso oggettivo, affermava la Cassazione contraddicendo quanto aveva sostenuto fino a quel momento, sicché si deve riconoscere carattere imprenditoriale ad ogni attività organizzata svolta in modo non del tutto gratuito, anche se per fini di religione.

Ed ecco che l'Agidae - quella che Padre Ciccimarra, per farsi capire da chi non conosce il mondo ecclesiale, spiega essere una sorta di « Confindustria della Chiesa » - da utile struttura al servizio dei gestori diventa insostituibile agente contrattuale. Essere parte nella contrattazione collettiva, inserirsi in un sistema di relazioni sindacali, porsi come interlocutore del governo, della pubblica amministrazione, degli enti locali, diventa imprescindibile quando l'ordinamento giuridico tratta le Opere alla stregua di imprese, quando considera scuole, ospedali, centri di formazione, attività di accoglienza niente più che «aziende», che devono sottostare a tutte le leggi, i vincoli e le regole dettate per l'industria ed il commercio, che devono «stare nel mercato».

Occuparsi, allora, non soltanto di lavoro, ma anche di fisco, di diritto societario, di formazione professionale, di qualità imprenditoriale, di modelli organizzativi, di sicurezza non è più neanche una scelta bensì una necessità.

Da quei primi anni '90 anche agli avvocati dell'Agidae non si sono chiesti più soltanto interventi di diritto del lavoro, ma pure di diritto tributario, di diritto societario, di diritto immobiliare e, va da sé, di diritto canonico e concordatario. Ultimamente, con le nuove norme in tema di sicurezza e di responsabilità amministrativa da reato, anche di diritto penale.

Certo che negli anni '70 non si parlava di bullismo, di mobbing, di stalking, di responsabilità medica, di tribunale del malato, di diritti del consumatore, di class action. E non c'era neppure l'Ici, non c'erano gli ammortizzatori sociali in deroga, non c'era il Tar avanti al quale impugnare le decisioni del consiglio di classe o i risultati degli esami né le procedure sindacali per riduzione di personale o gli esami congiunti per trasferimenti d'azienda.

Non c'erano il piano di sicurezza, il Dps per la privacy, il manuale della qualità, il modello organizzativo, il codice etico, il libro unico del lavoro.

La società italiana s'è fatta davvero complessa. E l'Agidae ha accompagnato tutte le istituzioni dipendenti dall'autorità ecclesiastica in questo arduo cammino: Agiqua, Fonder, Agidae Labor non sono soltanto sigle, ma campi d'azione dell'associazione riconosciuta dal governo rappresentativa degli enti ecclesiastici. E, ne sono certo, non ci si fermerà qui.

Il secondo cinquantenario non sarà meno impegnativo. Se solo penso a quel tribunale della Repubblica che prima di Natale ha dichiarato il fallimento di un istituto religioso, nominando quindi un curatore a gestire e rappresentare l'ente e le sue attività, auguro proprio di cuore all'Agidae di divenire sempre più forte ed attrezzata ad affrontare, nei secondi cinquant'anni del suo primo secolo, una società non soltanto più complessa, ma ormai orientata ad un laicismo irrorato da massicce dosi di anticlericalismo.

Cinquant'anni sono pochi nella vita delle istituzioni ecclesiali, ma parecchi nel compiersi delle generazioni. Tempora mutantur et nos mutamur in illis, i tempi sono cambiati e noi con loro. Ritengo che l'Agidae abbia molti buoni motivi per festeggiare il suo cinquantenario, ed il grande lavoro fin qui compiuto; e almeno altrettanti per guardare con ottimismo (anzi - perché no? - con entusiasmo) a tutti gli impegni che il futuro riserva e che, sono certo, verranno affrontati con la stessa energia, con la stessa apertura alle novità, con la stessa fiducia nella Provvidenza che hanno segnato il suo cammino in questi primi lunghi anni.

Armando Montemarano

.....Ho conosciuto l'AGIDAE nell'estate dell'ormai lontano 1991, quando ho partecipato al corso estivo di formazione per economisti di comunità organizzato a Lavarone.

All'epoca ero ancora juniores e da pochi mesi la congregazione mi aveva affidato il compito di affiancare la nuova economista generale. Io provenivo dal mondo della scuola e non avevo nessuna preparazione in materia economica (come insegnante di ed. fisica e con un passato da atleta, l'unica partita doppia che conoscevo si riferiva al tennis!)

L'idea di partecipare al corso di formazione da un lato mi interessava perché ne vedevo la necessità, ma dall'altro mi spaventava l'idea di trovarmi tra economiste generali attempate e compassate.

Ricordo che il viaggio per raggiungere Lavarone era stato tragico-comico. Partita con una consorella da Novara in tarda mattinata, siamo giunte all'albergo di sera, dopo aver utilizzato una discreta gamma di mezzi di trasporto: due treni, due autobus, un tratto a piedi ed infine l'autostop.

Appena giunte abbiamo subito trovato un ambiente diverso da come me lo immaginavo, molto accogliente e familiare. Alcune suore, di diverse congregazioni, vedendoci spaesate, ci hanno posto subito sotto la loro

ala protettrice e così sono nate vere amicizie che perdurano nel tempo.

Le lezioni erano interessanti e i docenti molto bravi e preparati però per me erano tutti argomenti nuovi e quindi di difficile comprensione. Sono comunque serviti a darmi una prima 'infiltratura' sui vari codici di diritto, contratti di lavoro, tecniche contabili.

Da quell'anno i corsi estivi sono diventati un appuntamento fisso, impegni congregazionali permettendo; rappresentavano un'opportunità aspettata e desiderata per approfondire le conoscenze, per essere aggiornata sulle novità legislative e per poter esporre a relatori competenti e pazienti i problemi e quesiti, sicura di essere ascoltata e di avere risposte esaurienti.

Ogni volta venivano proposti temi di grande attualità che investivano vasti campi dell'economato.

L'importanza di trovarsi assieme creava spazi ulteriori di amicizia. Come non ricordare a questo proposito i le gite verso le vette dolomitiche, il lago Maggiore, la partecipazione all'Arena per l'ascolto di Opere; tutto questo grazie alla grande disponibilità del dott., Camalori e delle sue ditte (Fac e Ristohelp)

La possibilità sempre ulteriore che l'Agidae ha offerto ai suoi aderenti con specifici corsi di aggiornamento e specializzazione mi ha permesso inoltre di adeguare le mie conoscenze e competenze: ricordo di aver partecipato al "Corso di formazione Agidae" di Milano con apprezzati docenti universitari e a Roma ai vari corsi di contabilità, paghe e gestione del personale e al corso per accedere ai fondi europei per la formazione.

Bisogna riconoscere che l'Agidae è sempre all'avanguardia nella formazione dei suoi aderenti, capace di 'mordere' sul tempo qualora si verificassero nuove opportunità o specifiche richieste da parte degli associati.

Se oggi mi fermo a riguardare alla mia formazione personale di economista non posso che ringraziare questa associazione per tutte le possibilità ricevute. Mi devo veramente ritenere "una creatura dell'Agidae!!", come un giorno mi disse il presidente padre Franco Ciccimarra.

Buon compleanno Agidae e lunga vita a te che, mai come oggi, in questi frammentari e confusi tempi economici, sei faro e riferimento per tutte le congregazioni religiose italiane

Madre Marilena Bertini

Nel lontano 1960, quando l'AGIDAE nasceva, io iniziavo la mia esperienza di semplice venditore nell'importante e delicato settore delle Comunità Religiose, partendo dalle città del nord e piano piano arrivando fino al centro ed al sud d'Italia.

In quegli anni i contatti con gli Enti e i singoli Religiosi sono stati moltissimi. Ad essi debbo la mia più profonda riconoscenza e gratitudine per la fiducia e l'amicizia che mi hanno sempre dimostrato.

Negli anni '80, con l'evoluzione delle attività, si è evidenziata la necessità di costituire aziende che provvedessero alle forniture ed alla distribuzione di prodotti alimentari e di altri generi e diventassero un sicuro e corretto riferimento per le Comunità Religiose. In quegli anni sono iniziate anche le prime relazioni con le Associazioni del mondo religioso.

Le aziende di cui mi occupavo in prima persona sono divenute velocemente una realtà che rispondeva con competenza, garanzie e correttezza a tutte le esigenze delle Comunità Religiose, tanto che ben presto, dalla partenza in Lombardia, si sono diffuse in tutto il territorio nazionale. Per migliorare le relazioni con i nostri Clienti, per la maggior parte associati AGIDAE, ho ritenuto opportuno accompagnare le attività con utili e simpatiche iniziative quali scuole di cucina, corsi di lavanderia e pellegrinaggi sia in Italia che all'estero.

Negli anni '90, si è intensificata la collaborazione con AGIDAE anche per una nuova necessità che si è evidenziata nel settore dell'alimentazione e quindi, di riflesso, anche nelle attività delle Comunità Religiose: il controllo igienico e sanitario nelle produzioni dei pasti, secondo il famoso decreto 155 Haccp.

. E' divenuto così necessario e indispensabile costituire la "Ristohelp" per offrire alle Comunità Religiose un supporto efficiente basato anche sulla stima che nasce da una lunga conoscenza e collaborazione. Questo nuovo servizio ha ricevuto l'adesione di molte comunità, che hanno così cominciato a contare sulle collaboratrici Ristohelp, tutte dotate di alta professionalità ed in grado di garantire una soluzione per le diverse specifiche rafforzare e consolidare la reciproca stima e l'occasione per vivere insieme giornate di proficua distensione.

Con questo nuovo settore di attività, la conoscenza del "mondo" Agidae si è sempre più rafforzata e la presenza nei loro Convegni a livello nazionale e regionale si è consolidata. Di questo sono e sarò sempre riconoscente all'Associazione nella persona del Presidente padre Francesco Ciccimarra e nella maggior parte del Consiglio Direttivo. Essi mi hanno sempre dimostrato fiducia e volontà di collaborazione per oltre un ventennio, dandomi altresì la possibilità di allacciare con molte persone rapporti di sincera e fraterna amicizia.

In questa importante ricorrenza del 50° di Fondazione AGIDAE, della quale mi sento onorato di farne parte, auguro alla stessa e a tutte le Comunità Religiose che aderiscono un lunghissimo prosieguo delle loro utili e nobili attività.

Carlo Camalori

In occasione del 50° anniversario di costituzione dell'AGIDAE, sono onorato di poter portare anche la mia testimonianza ed esperienza sullo sviluppo e la crescita dell'Associazione.

La mia attività professionale di assicuratore, sin dall'inizio si è intersecata con il mondo religioso, infatti negli anni settanta, grazie all'intuizione ed alla lungimiranza dei compianti Padre Pierino Moreno dei Padri Somaschi e Don Oreste Ron dei Padri Salesiani, avevo iniziato il "progetto" di unificazione delle coperture assicurative delle Loro Congregazioni, non nella veste di rappresentante di una Compagnia di Assicurazioni, ma come consulente degli Enti Religiosi Assicurati.

Successivamente Padre Pierino Moreno, come Presidente dell'AGIDAE, conferì alla Marco Conte CAER sas, l'incarico di consulente assicurativo per l'Associazione, affinché fornisse agli Enti Religiosi un'informativa obiettiva sulle Loro coperture assicurative, senza vincoli di sorta nei confronti delle Compagnie di Assicurazioni.

In Italia, in quegli anni come assicuratori esistevano solo gli Agenti, che operavano come mandatari in esclusiva da parte delle loro Compagnie di assicurazione e pertanto dovevano proporre ai loro assicurati solo ed esclusivamente le polizze della Compagnia che rappresentavano, senza valutare eventuali migliori offerte della concorrenza; inoltre le polizze erano fatte con un vincolo decennale per gli assicurati, mentre le Compagnie potevano sempre svincolarsi dopo ogni sinistro.

Negli anni settanta, il concetto che un'associazione di categoria come l'AGIDAE potesse avere un consulente Assicurativo o Broker, svincolato dalle Compagnie di assicurazioni, era un fatto eccezionale e quasi unico.

Infatti le analoghe Associazioni, sia laiche, che religiose, le strutture Ospedaliere, sia pubbliche, che private, gli Enti come Regioni, Province e Comuni, le industrie sia grandi, che medie, che piccole ed in generale tutti gli utenti che necessitavano di polizze assicurative, operavano direttamente con gli Agenti monomandatari di assicurazioni.

E' evidente che l'intuizione che i dirigenti dell'AGIDAE avevano avuto oltre 30 anni fa, si è dimostrata giusta e vincente e negli anni, il concetto di consulenza assicurativa senza vincoli, si è radicato sempre più nell'AGIDAE ed anche oggi l'attuale Presidente Padre Franco Ciccimarra ne è un convinto sostenitore.

Nel corso degli anni la nostra società ha cambiato nome ed oggi si chiama Janua Broker Spa e sono stati centinaia gli Enti Religiosi associati all'AGIDAE che hanno richiesto la nostra consulenza assicurativa e nella quasi totalità degli intereventi sono stati proposti e recepiti, sia il concetto di un consulente assicurativo svincolato dalle Compagnie di Assicurazioni, sia la necessità di stipulare polizze annuali e non decennali.

In questo lungo cammino di collaborazione, il Direttivo dell' AGIDAE ci hanno permesso di presentare ai propri Associati i nostri programmi sulle assicurazioni , invitandoci alle Assemblee annuali, ai corsi di formazione, ai corsi di aggiornamento e fornendo una consulenza il Mercoledì pomeriggio, presso la sede dell' Associazione di via Bellini 10 a Roma.

La collaborazione con l' AGIDAE ed i Suoi Associati ha notevolmente accresciuto la professionalità della Janua Broker e mia personale in termini di etica, di correttezza, di onestà e di trasparenza, caratteristiche che sono specifiche degli Enti Religiosi e che purtroppo invece sono carenti nel mondo del lavoro laico, per il quale vale sempre di più la sola legge del "profit".

Concludo questa breve testimonianza, per esprimere il mio più sentito ringraziamento all' AGIDAE, al Suo presidente padre Franco Ciccimarra, al Suo Direttivo ed a tutti gli Associati, per la fiducia che mi è stata accordata per tanti anni e che mi auguro di avere meritato ben operando nell' interesse degli Enti Religiosi.

Marco Conte
Consulente Assicurativo dell'AGIDAE

Con l'evolversi della normativa in tema di formazione continua anche dei lavoratori è venuta delineandosi la necessità per Agidae, di uno strumento operativo adeguato per la progettazione e la gestione dei corsi. Così nacque AGIDAE Labor sms, con una sua strutturazione attenta ad individuare corsi e forme di sovvenzione pubblica o privata degli stessi, per evitare di pesare ulteriormente sulle finanze degli Istituti associati, già abbondantemente provati.

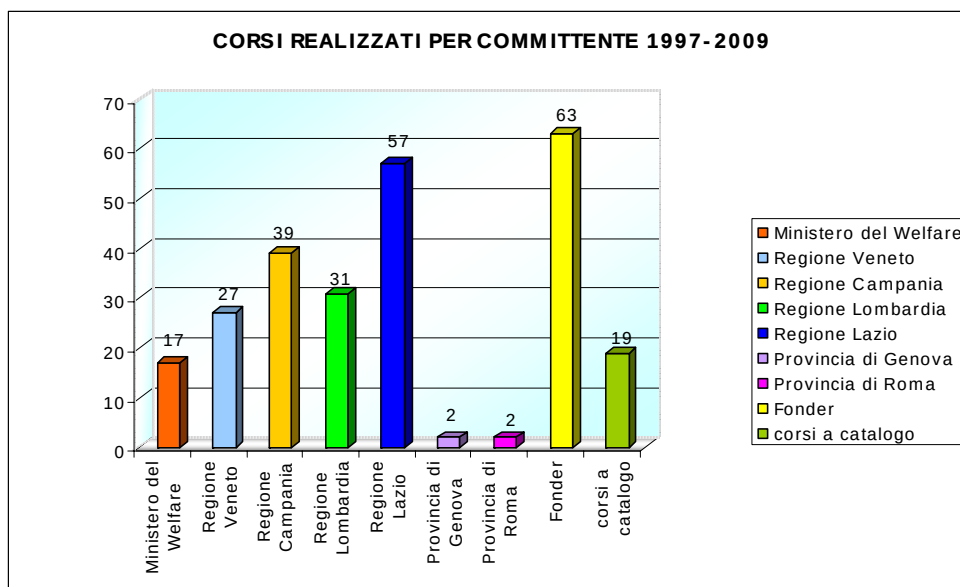
Attraverso il Fondo Sociale Europeo e altri finanziamenti si sono attuati molti corsi rivolti a gestori e dipendenti, con la sperimentazione di nuove modalità di insegnamento e apprendimento rese possibili dalla moderna tecnologia e grazie all'ausilio di altre agenzie formative qualificate.

Qualche anno dopo, nel 2002, Agidae diede vita ad una società di certificazione della qualità nella gestione delle opere, denominata AGIQUALITAS srl, per far fronte alle sempre più numerose richieste degli enti pubblici, che gli Istituti si sentivano richiedere, ma che comportavano una spesa cospicua; la società iniziò la sua attività con non poche difficoltà, mantenendo sul mercato un'offerta inferiore alle società simili e si guadagnò sul campo, una autorevolezza dapprima nel settore delle Istituzioni scolastiche e successivamente in quelli della sanità, dell'attività ricettiva, dei servizi. Oggi la società gode di stima anche da parte di enti pubblici che in alcune circostanze hanno richiesto proprio ad AGIQUALITAS la certificazione delle loro attività.



13 ANNI di FORMAZIONE

Sin dal 1997, anno della sua costituzione, Agidae Labor sms svolge attività di **progettazione ed erogazione di interventi di formazione**, rivolta ai gestori e al personale dipendente degli istituti religiosi associati ad Agidae. Annualmente circa **500 persone** fruiscono delle nostre attività, che realizziamo sia su finanziamenti pubblici, che su autofinanziamento.



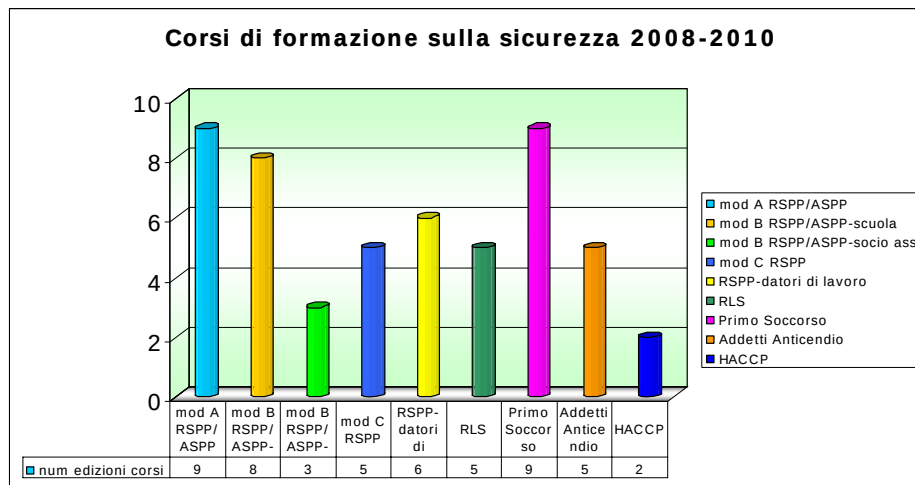
Agidae Labor è **certificata** secondo la norma **UNI ISO 9001:2000** ed è inoltre **accreditata**:

- ◆ presso la **Regione Lazio** per la formazione continua;
- ◆ presso il **Ministero dell'istruzione** per la formazione del personale della scuola;
- ◆ infine è **provider di crediti ECM**, il programma di Educazione Continua in Medicina del Ministero della Salute.

La fotografia di questi anni evidenzia **l'intervento tempestivo e puntuale di Labor per rispondere ai bisogni formativi degli associati Agidae**. Ogni anno abbiamo risposto alle richieste degli istituti, promuovendo corsi personalizzati, sostenibili anche economicamente.

Con un risultato incoraggiante: negli ultimi tre anni più di **100 enti** hanno beneficiato delle opportunità a disposizione.

Come ad esempio i finanziamenti del **Fonder**, grazie al quale abbiamo organizzato **8 piani formativi** dedicati ai temi gestionali, alla qualità, alla sicurezza sul lavoro, e alla comunicazione, attivando **63 corsi** in tutta Italia



L'ultimo anno è stato anche l'occasione per avviare la collaborazione con l'**Università Carlo Cattaneo**, con la quale sono stati attivati corsi per le professioni del socio-sanitario con rilascio dei crediti ECM.

Nel **2010-2011** vorremmo continuare così:

- ♦ con il **catalogo corsi** come strumento indispensabile per programmare l'attività di formazione,
- ♦ **8 aree tematiche** che costituiscono una mappa in grado di orientare gli istituti sulle scelte formative,
- ♦ **2 nuove aule corsi**, a Milano, e a Bari, attraverso le quali strutturare ancora di più la nostra azione.





IL PROFILO

AGIQUALITAS SRL si costituisce il 22 luglio 2003 su iniziativa di AGIDAE. E' orientata prioritariamente ma non esclusivamente alle attività esercitate da enti e istituzioni collegati con il mondo della Chiesa Cattolica.

Essa si configura come un **Organismo per la Certificazione dei Sistemi di Gestione per la Qualità** - in accordo con la norma UNI EN ISO 9001 - di Organizzazioni pubbliche e private che espletano le loro attività nell'ambito del settore EA 37 (Formazione/Istruzione), EA 38 (Sanità), EA 30 (Strutture ricettive), EA 35 (Servizi alle imprese).

Per i settori EA 37 ed EA 38 AGIQUALITAS è accreditata presso il SINCERT (ora ACCREDIA) mentre è in corso la procedura per estendere tale accreditamento ai settori rimanenti.

LA MISSION DI AGIQUALITAS

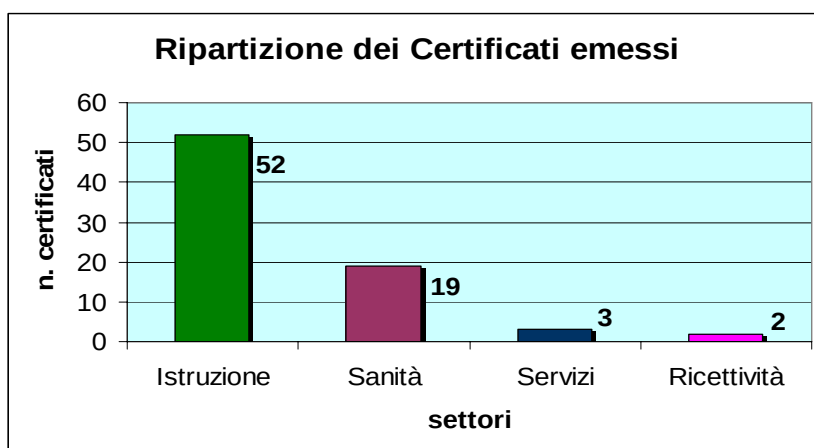
Agiqualitas ha una *mission* del tutto specifica: *offrire un servizio finalizzato allo sviluppo e alla diffusione della cultura della qualità in tutte quelle Istituzioni che riconoscono nella Certificazione la possibilità di operare in modo più efficace ed efficiente.*

L'ATTIVITA'

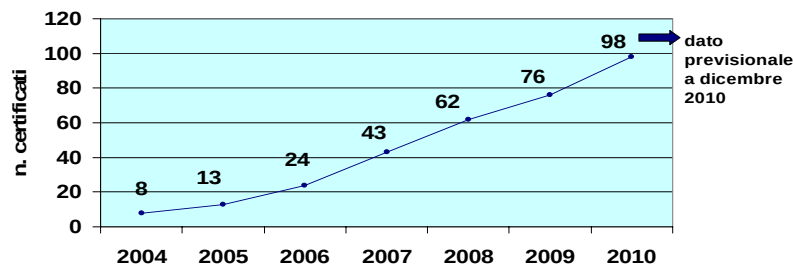
L'attività di Agiqualitas si articola come segue:

- ♦ certificazione di Sistemi di Gestione per la Qualità;
- ♦ formazione nell'ambito della Qualità;
- ♦ diffusione della cultura della Qualità.

Dall'inizio dell'attività ad oggi (marzo 2010) sono stati emessi 76 certificati, così suddivisi:



L'incremento positivo rispetto al primo anno di attività è illustrato dalla figura che segue:



Altrettanto vivace è l'attività formativa. Essa si articola in un'attività interna – volta a formare gli *Auditors* – ed una esterna orientata a tutti coloro che intendono iniziare il percorso della Certificazione di Qualità o – una volta intrapreso – cercano di acquisire nuovi strumenti di miglioramento. I due momenti formativi si collocano – normalmente – nel periodo invernale ed in quello estivo.

Dal 2006 ad oggi questa tipologia di formazione ha coinvolto circa **450 persone**. A ciò si aggiunge la partecipazione di Agigualitas a tutti gli interventi formativi posti in essere da Agidae Labor.

Nella convinzione che la Qualità sia sempre più uno *stile di operare*, una *scelta gestionale*, una *via privilegiata alla competitività*, Agigualitas si adopera anche per la diffusione della *cultura della Qualità* sia promuovendo incontri e aggiornamento sia aderendo a specifiche richieste di Enti e/o Organizzazioni.

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

L'aspetto istituzionale è rappresentato da:

- *Assemblea dei Soci*;
- *Consiglio di Amministrazione*;
- *Presidente del CdA*;
- *Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità* (formato da membri designati da Agidae, Agidae Labor, Fidae, Confapi, Isfol, Cisl, Fisascat Cisl, Agesc, Lega Consumatori e Aris).

L'aspetto tecnico e organizzativo è rappresentato da:

- *Direttore*;
- *la Segreteria Tecnica e Amministrativa*;
- *Auditors*.

IL SINDACATO IN CONVENTO

6

Sul versante sindacale, grazie alla politica delle concertazione, le questioni conflittuali trovarono un maggior margine di ricomposizione e negli anni '90 maturò la necessità di definire in un apposito contratto, la normativa per il settore socio-assistenziale, cui fino a quel momento venne applicato il contratto scuola. Venne ad aprirsi un nuovo tavolo sindacale, a cui sedettero CGIL, CISL e UIL settore commercio per il primo contratto specifico del 1994: il rapporto con i sindacati del settore socio-assistenziale non è certamente stato dei più semplici, soprattutto nei rinnovi successivi, quando ci venne sottoposta una piattaforma di rinnovo che ricalcava il contratto collettivo della assistenza-sanità pubblica, che stravolgeva i precedenti contratti. Più volte fummo tentati di interrompere le trattative, ma poi si decise di affrontare questa sfida, tutelando la peculiarità delle nostre istituzioni: non fu un cammino facile e molti furono i momenti di reciproca incomprensione, di diffidenza, di tensione fra le parti, che grazie alla buona volontà di tutti sfociarono in accordi contrattuali, oggi presi a modello anche da altre organizzazioni. Anche per il settore socio-assistenziale, come già per la scuola, AGIDAE finì col diventare punto di riferimento nell'ambito del terzo settore. Non possiamo che felicitarci per questa positiva considerazione, che ripaga della fatica e degli sforzi compiuti per dare alle nostre istituzioni possibilità di assicurare continuità alle opere anche nel futuro.

Di seguito il racconto in diretta dai protagonisti di una stagione sindacale lunga mezzo secolo:



Mi piacerebbe ascoltare, oggi, quei Padri Fondatori dell'Agidae per sapere quali erano gli obiettivi, le aspettative e le speranze che nutrivano nel momento in cui costituirono, nel 1959, una Associazione di istituzioni ecclesiali.

Obiettivi e finalità, ma non solo quelli previsti dallo Statuto, ma, per così dire, quelli nascosti, perché spesso sono questi quelli che danno forza e vitalità per raggiungerli.

Va subito detto, anche per evitare fraintesi, che gli obiettivi raggiunti dall'Agidae sono stati tanti e molto validi sia per gli associati che i lavoratori e hanno permesso alla scuola cattolica di uscire da un angolo apparentemente protetto e sicuro per confrontarsi apertamente nel mondo dell'istruzione e della formazione con la forza della qualità e dell'organizzazione.

Conosco poco dei primi vent'anni dell'Agidae: credo siano stati impegnati forse più a conoscere e farsi conoscere, ad intervenire su alcune delicate tematiche contrattuali e, per quanto possibile, a porre ordine in un settore che, per motivi molto noti è stato spesso attraversato da antichi e moderni pregiudizi e, in quel periodo, da difficoltà contrattuali e non, e a costituire le basi che Le hanno permesso un ruolo più forte, costruttivo ed incisivo.

Il mio lavoro di sindacalista di ... campagna mi ha avvicinato all'Agidae nel periodo 1979/81, un periodo che ho sempre considerato importante nella storia dell'Agidae: per la prima volta il confronto sulle tematiche del settore, contrattuali e non, era unitario e coinvolgeva tutte le organizzazioni sindacali confederali.

Si pensava, come si dice in gergo sindacale, alla stesura di un contratto di svolta! Forse proprio svolta non fu, ma furono superati molti punti critici e raggiunti anche obiettivi, come l'unità contrattuale docenti/non docenti.

Devo anche dire che quel breve periodo della ... "conoscenza" delle parti fu un periodo difficile, caratterizzato un po' da sospetti e paura, e da animati attacchi e difesa. Bisognava conoscersi.

Credo che una stretta di mano più sincera ce la siamo data solo dopo due anni di trattative, alla firma del contratto.

Ma quella stretta di mano ci fece comprendere l'importanza dell'obiettivo principale raggiunto: la consapevolezza, da ambo le parti, che insieme si poteva lavorare, che molti obiettivi erano comuni e soprattutto si comprese che vi erano tutti i presupposti per iniziare un duraturo dialogo per "affrontare, nel rispetto dei reciproci ruoli e responsabilità, la complessità degli aspetti attinenti al sistema della scuola" e questo in un periodo in cui il dialogo costruttivo tra le parti, spesso era considerato, particolarmente in questo settore, quasi un tradimento.

Iniziava l'applicazione di un nuovo concetto di relazioni sindacali e concertazione, allora non ancora scritte, ma realizzate di fatto.

Iniziava un periodo molto costruttivo che ha portato ad una svolta, non veloce, ma costante, dapprima nella struttura contrattuale:

- separazione dal contratto scuola dei servizi socio assistenziali sanitari e non, per uno specifico contratto;
- riconsiderazione delle quattro categorie di Istituti;

- più stabili relazioni sindacali, potenziate anche da organismi bilaterali con specifiche strutture operative.

Successivamente le iniziative di Agidæ si sono rivolte al proprio interno, nell'ampliamento del proprio campo di intervento su tematiche attinenti ed indispensabili al settore; due li per volare più in alto, in termini organizzativi e qualitativi:

- l'Agidæ Labor: per garantire a tutto il personale delle Istituzioni scolastiche aggiornamento professionale e formazione per il rafforzamento della qualità dei servizi offerti
- l'Agiqualitas: per la certificazione dei sistemi di gestione per la qualità delle organizzazioni pubbliche e private formative e socio assistenziali.

Credo che oggi sia poco opportuno continuare con panegirici che potrebbero essere facilmente strumentalizzati!

Personalmente ho sempre ammirato il lavoro del gruppo dirigente Agidæ sempre compatto al proprio interno e il ruolo della Presidenza che, attraverso gli anni, è sempre stata forte e rappresentativa ed in grado di decidere in qualsiasi momento.

Ricordo e molto bene, anche quei momenti caratterizzati da forti e animati dibattiti, forse anche troppo, ma sempre nel rispetto dei ruoli e delle persone.

Però ho anche sempre pensato che i risultati positivi sono stati possibili anche per il ruolo di un sindacato che ha sempre avuto la disponibilità e la capacità di confrontarsi, pronto a ricominciare quando tutto sembrava finito. Un sindacato unito che ha permesso, anche con la forza di rappresentatività dell'Agidæ nel settore, di intravedere e realizzare soluzioni nuove, anche se, alcune volte un po' audaci, ma sempre nell'interesse dell' "azienda" e dell'occupazione.

A me oggi piace ricordare, e con soddisfazione, di aver anch'io lavorato, nella distinzione dei ruoli, e per oltre 25 anni:

- per la difesa del personale Agidæ;
- per la definizione di un contratto che si è imposto all'attenzione anche esterna all'Agidæ, per la sua struttura, per la qualità e praticità dei suoi contenuti;
- e, perché no, anche per l'affermazione dell'Agidæ in genere.

VINCENZO STRAZZULLO – CISL SCUOLA

Quasi sempre le persone, interrogate sulla loro età, tirano indietro gli anni come si suol dire. All'opposto l'AGIDAE è fiera, giustamente, dei cinquanta anni passati dalla sua nascita/fondazione, che coincidono in gran parte con la mia attività sindacale nel settore delle scuole non statali. Mia e di quanti hanno dato il loro fondamentale contributo.



Non voglio elencare date, quantità, tabelle, articoli, successione dei Contratti Collettivi Nazionali di lavoro ed altro inerente a quella che per la CGIL Scuola è sempre stata la finalità principale e cioè la difesa e la tutela dei diritti, ed anche dei doveri, delle migliaia di lavoratori che nel settore prestavano la propria attività come docenti e come non docenti.

Non è stato facile né immediato il confronto con dei datori di lavoro particolari, se si può usare questo termine ufficiale, che spesso si sentivano assediati, incompresi, disturbati da qualche esagerazione "laica" che, a loro giudizio, mal si adattava alle finalità educative proprie della tradizione religiosa del fare scuola.

Del resto non è stato semplice per l'AGIDAE rappresentare e integrare la ragnatela dei numerosissimi istituti di ogni ordine e grado collocati in realtà ambientali molto diverse l'una dall'altra. Dirci che ce l'hanno fatta e con loro ce l'abbiamo fatta anche noi, dal punto di vista ovviamente dei lavoratori del settore.

Il lungo tavolo ovale dell'AGIDAE per le trattative ha via via visto maturare un confronto costruttivo, relegando in un angolo asprezze pregiudiziali. Questo è stato favorito anche dal fatto che l'AGIDAE in progressione è entrata finalmente nell'ottica "commerciale" cioè nella dimensione di gestione di piccole, medie o grandi aziende con tutto quello che vogliono dire bilanci, ricavi, costi, tassazione, rapporto di lavoro ed altro, nel rispetto della legislazione vigente, ivi compresa quella pertinente al lavoro e quella ovviamente scolastica.

Direi che questi 50 anni di attività sono ormai approdati ad un punto fermo e consolidato.

Altri anni verranno riproponendo per i lavoratori la tematica che non può mai appannarsi: lavorare, essere retribuiti e trattati secondo giustizia, guardare con serenità al proprio avvenire.

Auguri quindi all'AGIDAE e a quanti la dirigono e la compongono da un "compagno" di strada, nel segno di una convinta stima.

*Augusto Fossati
Già responsabile del Settore Scuole non Statali
della CGIL Scuola*



Riandare indietro negli anni, ripercorrendo il lungo rapporto con i rappresentanti dell'Agidae che si sono avvicendati, non solo al momento dei confronti per i rinnovi dei contratti di lavoro, ma negli approfondimenti sulle interpretazioni degli articoli dei contratti stessi e delle norme che si sono avvicendate, per dare un valenza più funzionale e moderna da una scuola in divenire. E' giusto ricordare che nei lunghi approfondimenti mai è venuta meno la considerazione del delicato lavoro del personale impegnato in un'attività particolarmente delicata a cui si chiedeva, ed ancora si chiede, una disponibilità in scuole ed istituti che, per la loro specificità, sono sempre stati il fiore all'occhiello della stessa Agidae e che, malgrado i difficili momenti di discussione e di confronto, per raggiungere, ciascuno per la propria parte, gli obiettivi previsti, ci si è sempre trovati d'accordo nel pervenire a quelle intese utili negli interessi di tutti, e questo è sicuramente il momento migliore per ricordarlo.

Lo ribadiva spesso fratel Pietro Montanari, il signorile ed attento presidente di quell'intenso periodo di confronti dei primi anni ottanta che, nelle fasi più difficili delle contrattazioni, riusciva sempre a trovare mediazioni valide che coinvolgevano tutti, pur in interessi contrapposti, raggiungendo infine, in un animato, serrato dibattito, quel momento di attenta valutazione dei problemi che, salvaguardando l'interesse delle parti in conflitto, che si erano trascinati per più giorni, riusciva a creare i presupposti per un costruttivo accordo.

In una visione moderna ed impegnata della scuola cattolica insisteva nel sostenere che la comunità educativa doveva essere un concreto centro propulsore dell'esperienza culturale in un dialogo aperto con il territorio, tenendo sempre presente i bisogni di costruttiva educazione dei giovani. Una scuola a suo dire luogo importante, dove non solo si poteva apprendere, ma anche sperimentare, chiamando a raccolta collaborazioni di esperti per dare una maggiore valenza e professionalità a tutti coloro che nella scuola operano, non disdegnando di aprirsi all'apporto di tutti.

Erano confronti particolarmente attenti fin da allora, in verità mai dimenticati, tant'è che proseguono ancora oggi con padre Franco Ciccimarra, anche lui dell'idea che la scuola non statale cattolica deve dare risposte non comuni, in presenza di una società che vive i problemi delle molte emergenze etiche e sociali, non in grado ora, più che un tempo, di incidere profondamente sulla stabilità dei posti di lavoro. In questo contesto è opportuno che proprio le scuole di estrazione cattolica debbono, in questo particolare momento, tenere presenti le finalità per cui sono nate dando l'opportunità di portare avanti con tenacia quei valori etici e morali che sono loro propri, trasferendoli ai giovani, quasi una sfida in una società che va perdendo quei valori, che dovrebbero essere il perno di una società civile.

Va sicuramente riconosciuto ai dirigenti dell'Agidae, che si sono succeduti negli anni, una capacità di ascolto e di comprensione per i problemi loro sottoposti che esistevano allora ed ancora persistono, dilatandosi sempre più in presenza delle difficili situazioni contingenti, che non sono solo la mancanza dei posti di lavoro ma la perdita di credibilità in una società massificata, sorda ad ogni morale. In questa situazione tutte le problematiche spesso presentate, che coinvolgono la sopravvivenza di molte istituzioni scolastiche, sono

state recepite dalle organizzazioni dei lavoratori e malgrado contrapposti interessi, si è sempre tentato di contemperare tutte le esigenze convinti che per raggiungere obiettivi validi vi è la necessità dell'impegno di tutti.

Nel lungo avvicinarsi degli anni si è sempre riuscita a contemperare le esigenze che si presentavano, spesso sollevate dall'Agidae, sulle difficoltà gestionali delle istituzioni scolastiche dipendenti dall'autorità ecclesiastica e quelle presentate dai rappresentanti dei lavoratori che, sensibili alle richieste del personale impegnato in queste scuole, hanno spesso ricordato nei lunghi confronti la disponibilità e l'impegno sempre dimostrato da tutti coloro che operavano ed operano in tali istituzioni con retribuzioni lontane da quelle della scuola statale, alle quali aspirano, rimanendo a dare il loro contributo e la loro disponibilità rendendosi conto delle diversità delle situazioni e delle precarietà in cui queste istituzioni scolastiche vivono, oberate come sono da lacci e laccioli che rendono a volte difficile la loro sopravvivenza.

E' un problema antico che si è sempre cercato di superare, con la disponibilità delle organizzazioni dei lavoratori, intervenendo nei momenti difficili con varie forme di sostegno per dare continuità ad istituzioni scolastiche con precise specificità e la loro peculiare valenza in una società che sta purtroppo perdendo i propri valori etici e morali.

Non dimentichiamo che la funzione della scuola, in questo caso quella di estrazione cattolica, non deve esser solo quella di trasmettere conoscenze, reperibili ormai attraverso i canali multimediali, ma di insegnare codici deontologici per la loro critica decifrazione, per una loro organica e funzionale sistemazione, trasformandole così in cultura. Da semplice istituzione scolastica questa può diventare sicuramente una fucina di apprendimento all'interno della quale i giovani possano ritrovare la loro identità a partire dalle lontane origini storiche, formulando progetti possibili per una società migliore, assumendo nel contempo quei comportamenti di rispetto e di tolleranza verso tutte le diversità, propri di una società civile.

Ci si augura dunque che proprio nel ricordo di lontani, civili, costruttivi confronti, in cui alla fine ci si trovava concordi nel proseguire in una attenta e serena collaborazione per raggiungere, ciascuno per la propria parte, gli obiettivi previsti, si possano sempre trovare quei momenti di mediazione che contemperino e rispettino le esigenze di tutti.

Adriano Enea Bellardini

Quando ho conosciuto l'Agidae, il CCNL non era l'organico e ampio articolato di oggi. Era costituito da due fogli, che fungevano anche da contratto individuale, di cui uno per il personale non insegnante e uno per i docenti, catalogati in "non impegnati" e in "impegnati". A quest'ultimi, per il fatto che insegnavano solo nella scuola cattolica e che si dicevano disponibili a non dimettersi nel corso dell'anno scolastico, il contratto riconosceva un migliore trattamento economico. Erano gli anni '70/'80, che già, da più di un decennio, mi vedevano docente nella scuola cattolica, prima che Segretario Generale del Sinasca.



Il primo incontro con l'Agidae, da rappresentante del Sinasca, avvenne nel 1980. Non nella prestigiosa sede di oggi, ma a via della Pigna, in un locale al quale si accedeva dalla sede della Fidae. Lì incontrai per la prima volta le "radici storiche" dell'Agidae, padre Pierino Moreno e Suor Franca Chemel, per concordare accordi integrativi al CCNL, che, dopo la scadenza, era stato prorogato di due anni, fino al 1981.

Otto sono stati i CCNL discussi, negoziati e sottoscritti dall'Agidae e dalle OO.SS., dall'81 ad oggi. Mesi e mesi di trattative in cui il sindacato si è dovuto confrontare prima con fr. Pietro Montanari, successivamente, con p. Francesco Ciccimarra, in qualità di Presidenti dell'Agidae, e con la ininterrotta e tenace presenza di Suor Franca Chemel, di Suor Maria Ippolito e di Suor Maria Bar.

Non solo era necessario di volta in volta novellare, nei diversi contratti, i singoli articoli contrattuali, ma occorreva anche recepire e adattare al comparto scuola le nuove leggi del lavoro, che via via andavano a costituire la base del rapporto di lavoro dipendente. Mi riferisco alle leggi sui licenziamenti individuali, sulla tutela delle lavoratrici madri, sul trattamento di fine rapporto, sulle disposizioni in materia previdenziale, sul contratto a tempo determinato, sul part-time e, prima tra tutte, allo Statuto dei lavoratori, con la disputa iniziale se lo si dovesse applicare anche alle scuole cattoliche, come esigevano i sindacati.

Si è così passati dai 29 articoli, che costituivano il CCNL dell'80, a quello attuale, ordinato in 89 articoli e in 4 Allegati, e sistematicamente aggiornato con le delibere della Commissione paritetica nazionale.

Se ogni parola del contratto è frutto di negoziazione, è facile capire come siano lunghe, complesse, laboriose e, spesso, estenuanti le trattative. Tuttavia, quello dei rinnovi contrattuali costituisce solo un momento del lavoro che vede seduti allo stesso tavolo i sindacati e l'Agidae. Infatti, costante è il confronto per risolvere le controversie collettive e individuali, per sottoscrivere gli accordi sulla sicurezza e sui cambi di gestione, per regolare lo stato di crisi aziendale, per gestire di volta in volta le modifiche introdotte dalle leggi negli ordinamenti scolastici.

Molte volte, nel corso degli incontri gli animi si surriscaldano, tanto è l'impegno profuso dalle controparti per raggiungere gli obiettivi, che ciascuna considera come giusti e necessari. Comunque, devo riconoscere che il rispetto delle prerogative di ciascuno, la reale volontà di concertazione, la correttezza del contraddittorio, la stima nei riguardi dell'interlocutore, la fiducia nell'onestà e nella buona fede dell'altro, contrassegnano ormai

da molti decenni il costruttivo dibattito tra le parti e caratterizzano il quotidiano confronto con l' Agidae.

Questo difficile lavoro, indirizzato a valorizzare il ruolo e la presenza dei laici nella scuola cattolica, è la ragione d'essere sia per l'Agidae sia per il sindacato.

Dai primi timidi passi dell'associazionismo sindacale degli anni '70, si è, progressivamente, presa coscienza dell'importanza della sindacalizzazione nel nostro settore. Il sindacato, infatti, rappresenta la naturale sede di confronto e di negoziazione per cercare soluzioni condivise, finalizzate ad ottimizzare la qualità del lavoro, e costituisce l'idoneo strumento per portare la scuola cattolica ad affermarsi per capacità formative ed educative, per continuità ed esperienza didattica, per competenza, preparazione e professionalità di chi vi opera.

Pierluigi Cao SINASCA



Sono noti i cambiamenti che hanno caratterizzato la nostra società dall'immediato dopoguerra, sia sotto il profilo economico per la rilevanza che il

settore industriale/produttivo sempre più veniva ad assumere, sia sotto il profilo sociale per lo sviluppo nella domanda di servizi alle persone, per i minori, anziani, portatori di handicap, tossicodipendenti, immigrati ecc.

Una domanda sempre più crescente di "sicurezza sociale", non soddisfatta dall'offerta sia nella quantità e sia nella stessa qualità.

Era quindi necessario dare luogo ad una politica, ossia ad un modello integrato fra pubblico e privato, stimolando da un lato il ruolo regolatore e finanziario dello Stato, ma nel contempo attivare l'attenzione del privato e fare crescere imprese specializzate in grado di coniugare solidarietà ed efficienza, equità e qualità, corrette gestioni in linea con le garanzie che la presenza in un settore così delicato ed importante avrebbe richiesto.

E' bene evidente che il Sindacato non poteva non sentire, nella sua sensibilità sociale e nella sua natura di rappresentanza, la necessità di un suo intervento nei confronti di entrambi sia del soggetto pubblico e sia di quello privato.

Le strutture territoriali della FISASCAT/CISL già negli anni '70 vantavano relazioni sindacali con importanti istituzioni socio-assistenziali localmente presenti stipulando per i loro dipendenti accordi, tendenti a superare la carenza di una regolamentazione nazionale che fu possibile avviare negli anni '80 con l'Uneba e via, via coinvolgendo tutte le Associazioni Nazionali del settore, compreso ovviamente l'Agidae che, fino ad allora, si era qualificata positivamente nel settore educativo e nel rapporto con i Sindacati.

Infatti il primo contratto nazionale con l'Agidae fu stipulato tra le OO.SS. del commercio e dei servizi nel 1994 attraverso l'innesto di norme specifiche per i lavoratori dipendenti dagli istituti religiosi con finalità assistenziali, in quello per le scuole religiose private stipulato con i sindacati della scuola.

Va tenuto presente che l'Agidae rappresentava anche molti istituti con finalità diverse da quelle educativo e pertanto era conseguente da parte della FISASCAT/CISL di rivendicarne la rappresentatività.

Nel riconoscimento dell'autonomia contrattuale rivendicata all'epoca dall'Agidae, la relazione sindacale si è regolarmente e positivamente sviluppata nei rinnovi contrattuali del 1998-2002 e 2006, che sono serviti a consolidare un rapporto sindacale che proiettava l'interesse delle Parti su una visione solidaristica ed evolutiva del settore in cui queste istituzioni operano.

Sotto questo profilo è bene ricordare quanto contenuto nella "premessa" del vigente CCNL ed in particolare laddove le "Parti" si impegnano ad un "costante rapporto, tra le stesse," finalizzato a cogliere l'evoluzione del settore, determinando scelte più opportune sul piano generale e particolare, ai fini di una sua complessiva valorizzazione".

Con questo spirito si è potuti procedere al rinnovo dei contratti nei tempi e nelle scadenze previste, inoltre con il rinnovo del CCNL 2002/2005, si è convenuto di adottare un modello classificatorio tipico della contrattazione del settore socio sanitario assistenziale, contribuendo in questo modo ad una armonizzazione dei contratti del settore.

I CCNL rinnovati nell'ultimo decennio, hanno contribuito molto ad intrecciare la realtà AGIDAE con le altre esperienze operanti nel settore socio sanitario assistenziale, intervenendo sia sul piano normativo che sul piano salariale oltre che le disponibilità espresse sul piano del welfare contrattuale e sulla formazione continua.

E' dalla condivisione profonda, pur nella distinzione dei rispettivi ruoli, di una visione del valore della persona, tipico delle motivazioni che stanno all'origine dell'intervento degli ordini religiosi ma che sono punto fondante della CISL, che in questi anni si è potuto condividere un impegno culturale e sociale, costruendo strumenti come : il contratto; l'organismo paritetico per la formazione continua (FONDER); e presto ci auguriamo si realizzi, il fondo per la previdenza complementare ed il fondo per l'assistenza sanitaria integrativa; che sono i temi al centro del prossimo rinnovo contrattuale.

Con questa impostazione il sistema delle relazioni sindacali sul contratto del socio sanitario assistenziale sottoscritto con l'associazione AGIDAE, stà diventando un riferimento per tutto il settore.

*Giovanni Pirulli Segretario Nazionale FISASCAT
Salvatore Falcone già segretario generale aggiunto FISASCAT*

Il primo contratto nazionale di lavoro tra l'Agidae e le Organizzazioni sindacali fu siglato il 22 luglio 1994. Per la CGIL la rappresentanza negoziale, in quella prima occasione, era in capo alla categoria della FILCAMS, in perfetta somiglianza con le scelte operate da CISL e UIL rispettivamente con la FISASCAT e la UILTUCS.

Ci sono almeno due elementi importanti in questo accordo.

Per la prima volta l'AGIDAE realizzava un contratto nazionale "specifico" per gli Istituti socio assistenziali gestiti da Enti Religiosi, mentre in precedenza questo tipo di attività venivano inglobato all'interno dell'unico contratto nazionale per le Istituzioni Educative e per le Scuole.

L'accordo si stipula a un anno esatto dall'Accordo del 23 Luglio 1993 che, con il significativo contributo del Governo allora in carica, aveva completamente riformato il sistema delle relazioni sindacali nel nostro paese. Molti degli elementi di quel protocollo (durata quadriennale, presenza di due bienni economici, costituzione delle RSU, contrattazione di secondo livello) sono presenti anche nel contratto nazionale AGIDAE.

Ancora più significative potrebbero essere considerate le scelte operate, in maniera autonoma, a partire dal campo delle Relazioni sindacali, con la costituzione della Commissione Paritetica nazionale (ancora oggi in funzione, dopo oltre 15 anni!!!), della composizione delle controversie, della definizione del Campo di Applicazione, in cui, con molta "preveggenza" sono stati previsti non solo settori di attività già presenti, ma altri la cui importanza sarebbe cresciuta con il passare degli anni. Significativa anche la scelta di procedere alla regolazione contrattuale di nuove forme di rapporto di lavoro (in quel caso il Contratto di Formazione-Lavoro) più consone alla realtà del settore. Questo breve elenco di elementi, non a caso posti all'inizio del contratto stesso, si può considerare la prima dichiarazione di intenti da parte dell'AGIDAE.

Dopo questo primo contratto per la CGIL è subentrata al tavolo delle trattative la categoria della Funzione Pubblica (FP CGIL), di cui chi scrive è dirigente nazionale. I rapporti sono stati fin dall'inizio corretti e positivi. Nel 1995 si è sottoscritto un Verbale di Accordo per la Costituzione delle RSU. Nel 1997 si realizzò un Accordo Sindacale sul Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza. Furono i primi passi della nostra Federazione nei suoi rapporti con l'AGIDAE. Che ci permisero di far conoscere la nostra strategia sindacale, in parte diversa dalla precedente. In particolare era nostro interesse unificare, in un unico soggetto negoziale, la contrattazione verso tutte le associazioni che intervenivano all'interno del settore dell'assistenza, che, a partire da quegli anni, abbiamo tutti imparato a denominare come "socio sanitario assistenziale e di inserimento lavorativo".

Questa strategia sindacale trova l'AGIDAE attenta e produce significative novità, nel primo contratto nazionale da noi sottoscritto (il 22 marzo 1999) con decorrenza dal primo gennaio 1998 e scadenza il 31 dicembre 2001.

La prima novità è ben visibile nel Verbale di Intesa preliminare, laddove si concorda che :

"...il CCNL ... quale strumento concorrente a qualificare il sistema dei rapporti tra pubblico e privato in tema di gestione dei servizi..."



per concludersi più avanti con: “Le parti si impegnano a favorire la costituzione di un unico CCNL per tutto il settore attraverso la definizione di una parte economica e normativa comune e il mantenimento delle specificità evidenziate nei singoli contratti.”

In questa ultima frase si racchiude una grande scelta, impegnativa per tutte le parti firmatarie. Una scelta che richiedeva (e come vedremo continua a farlo) comportamenti improntati a una grande coerenza.

Si è iniziato rendendo più chiare, e meglio applicabili, le norme sulla contrattazione nazionale, e quella di secondo livello, individuando uno spazio specifico, per le professionalità più elevate, da esercitare a livello regionale. Questa scelta, è stata poi adottata in altri contratti.

Sono state previste regole per altri tipi di rapporto di lavoro precedentemente assenti. Si è definita una diversa classificazione del personale con un numero di categorie superiore che meglio corrispondeva sia alla realtà delle professioni sia a quanto presente in altri contratti. Si sono scritti in forma diversa altri articoli. In questo modo rispondevamo all’impegno assunto di arrivare a un contratto unico, che facesse salve le specificità dei singoli contratti.

Momento importante di questa fase del confronto fu la partecipazione di un dirigente sindacale della FP CGIL a un seminario nazionale dell’AGIDAE in cui venne analizzato lo stato del settore, le politiche necessarie al suo sviluppo, e il ruolo che poteva svolgere in questo contesto il contratto nazionale di lavoro, come strumento di regolazione del mercato.

Sono anni di significativi mutamenti, prodotti dall’opera dei diversi governi succedutesi, nella legislazione del nostro paese. Si modifica il Titolo Terzo della Costituzione con interventi di tipo federalistico. Si realizza per la prima volta una Legge Quadro nazionale per l’Assistenza. Si procede a ulteriori modifiche nel Mercato del lavoro e nelle forme di contratto applicabile.

E’ in questo scenario che si procede al rinnovo del contratto nazionale (decorrenza 2002-2005).

Le Organizzazioni Sindacali, in questa occasione, presentarono all’AGIDAE Nazionale una piattaforma rivendicativa pressoché identica a quella presentata sugli altri nove tavoli di trattativa del Comparto. In particolare si richiedeva un sistema di classificazione unico per tutto il settore. Non si trattava soltanto, come fu ben colto, di una diversa articolazione delle categorie (come già accaduto nel precedente contratto) ma di una classificazione omogenea, con possibilità di sviluppo professionale, e, nel caso dell’AGIDAE, con una forte implicazione di ordine economico.

Non fu un confronto semplice il cui esito fu, però, particolarmente significativo.

Innanzitutto per il fatto che fu proprio l’AGIDAE la prima Associazione ad accogliere integralmente la richiesta delle Organizzazioni Sindacali, con una soluzione molto innovativa, ed efficace, per poter assolvere in maniera adeguata all’importante sforzo economico richiesto.

La prontezza con cui venne accolta la richiesta sindacale, la capacità di trovare le soluzioni negoziali più adeguate, in grado di rispondere positivamente alle importanti aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori, va riconosciuto come merito della delegazione dell'AGIDAE che partecipò, con passione e grande attenzione, a quel negoziato.

Il Contratto, come sempre accade, affrontò altre materie. I rapporti di lavoro, la formazione permanente, il diritto allo studio. Non ci fu piena convergenza su tutti gli argomenti e tra le parti prevalse la scelta di procedere alla scrittura di specifici articoli esclusivamente sugli argomenti su cui la condivisione era piena da parte da tutti i soggetti. Anche questa attenzione alla dialettica interna tra le Organizzazioni Sindacali, portatrici di culture non sempre omogenee, e in alcuni casi profondamente diverse, va sicuramente considerata un pregio dell'AGIDAE.

Anche in questo caso, come nella metà degli anni ottanta, alle conclusioni esplicitamente contrattuali hanno fatto seguito altre due importanti intese.

La prima per la costituzione di FOND. ER. Fondo interprofessionale per la formazione permanente, costituito nel 2005 e ormai pienamente operante con risultati importanti per la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori del settore.

In un successivo momento, in Accordo con l'UNEBA, si è anche sottoscritta l'intesa per la costituzione di un Fondo di Previdenza Complementare. Questa seconda intesa non ha ancora prodotto i risultati attesi.

E' a questo punto che si possono far insorgere la nascita di alcune difficoltà in un percorso finora sempre lineare e continuamente in grado di raggiungere obiettivi più avanzati.

Non si tratta di difficoltà contrattuali (come vedremo non ce ne sono state) ma di difficoltà a far funzionare gli strumenti paritetici (definiti, come si ricorda nel lontano 1995) alla nuova fase.

Sono mancati gli strumenti regionali che permettessero di parlare insieme con le Istituzioni Regionali il cui ruolo nella definizione delle politiche socio-sanitarie e assistenziali è diventato sempre più significativo. E' mancato un dialogo proficuo con il Governo centrale, o almeno con la Conferenza delle regioni, per orientare le scelte che venivano operate verso il riconoscimento del lavoro svolto in comune. Oppure, se interlocuzioni ci sono state, sono state svolte dai soggetti interessati (l'Associazione e le Organizzazioni Sindacali) in forma separata, non producendo, in questo modo, i risultati sperati, e possibili. In tutte le Regioni si parla di accreditamento, ma su questo tema non riusciamo ad avere una voce omogenea.

Come detto, sul piano contrattuale, il percorso è continuato ad essere positivo, nonostante una significativa disarticolazione delle posizioni delle Organizzazioni Sindacali, e la presenza di contenuti rivendicativi diversi.

Oltre alla capacità di cogliere gli elementi di novità, già vista in precedenti occasioni, in questo caso va apprezzata dell'AGIDAE la pazienza e la tenacia con cui è stata ricercata la soluzione unitaria.

Forse il negoziato è durato per un periodo eccessivamente lungo. Questo errore va evitato nel futuro.

Si può trarre un bilancio di questi ultimi dieci anni ed esprimere un giudizio?. Certamente sì! E pure se in forma estremamente sintetica, il giudizio non può che essere positivo.

D'altra parte quanto detto fin qui lo dimostra ampiamente.

Inoltre abbiamo la fortuna di essere, di nuovo, in un momento in cui dovremo rinnovare il contratto nazionale di lavoro, e, questa rappresenta una ottima occasione per verificare ancora meglio la validità di questo giudizio.

La situazione non si presenta scevra da problemi, e possibili pericoli.

Le tre Organizzazioni Sindacali hanno presentato una piattaforma unitaria. E questo è un bene, anche se è a tutti noto come le strategie delle tre Confederazioni Sindacali si siano sempre più differenziate negli ultimi due anni.

Sarà quindi necessaria di nuovo una grande attenzione e una buona dose di pazienza (che noi sappiamo essere doti dell'AGIDAE) per raggiungere risultati soddisfacenti per tutti.

Dovremo porre maggiore attenzione alle professionalità elevate, di rilievo sanitario, che ancora non sono valorizzate adeguatamente.

Dobbiamo trovare il modo efficace per un dialogo continuo con le Istituzioni Pubbliche (Nazionali e Regionali) per avere politiche di reale sostegno all'attività in questo settore. A partire dai Modelli di accreditamento delle strutture. Dobbiamo risolvere il problema della Previdenza complementare per dare una prospettiva pensionistica ai più giovani.

Sono temi difficili, su cui crediamo che l'AGIDAE abbia tutte le capacità per dare, di nuovo, risposte positive.

Anche se crediamo che, questa volta, si tratti di risposte che vadano oltre l'ambito della singola Associazione, per quanto importante, e certamente l'AGIDAE che festeggia i cinquanta anni lo è.

Pensiamo che vadano, insieme, costruiti momenti di riflessione comune, con le altre Associazioni, a partire da quelle che svolgono attività più simili. In questo modo riusciremo a fare ulteriori passi avanti verso l'obiettivo, che ci siamo dati in comune tanti anni fa, di avere un unico contratto nazionale di riferimento per il Comparto.

Ci piace immaginare l'AGIDAE, che, accettando anche questa sfida, si impegna, insieme a noi, a un lavoro, del tutto nuovo con altre associazioni, anche se alcune di queste hanno natura e finalità diverse.

D'altra parte, anche noi, come sindacato dei lavoratori, siamo abituati a lavorare insieme pur avendo idee, valutazioni e ipotesi di partenza molto diverse.

*Dario Canali
Coordinatore Nazionale FP CGIL
Comparto Socio Sanitario Assistenziale Educativo Privato*



Premetto che la mia conoscenza e i miei rapporti con l'Agidae non sono di lungo periodo, essendo subentrato alla mia collega, Caterina Fulciniti, circa 3 anni fa. Tuttavia la frequentazione è stata abbastanza lunga da consentirmi di avere alcune prime impressioni e farmi alcuni primi giudizi sui rapporti tra l'Associazione e le organizzazioni sindacali e, in particolare, con la Uiltucs Uil, che rappresento.

I rapporti si sono concentrati soprattutto sugli aspetti contrattuali, peraltro caratterizzati, visto anche il periodo che stiamo attraversando, da grande effervescenza. La cosa che mi è apparsa subito chiara e che mi ha fatto molto piacere è stato l'assoluto rispetto delle istanze di cui ci facevamo portatori, cioè l'interesse dei lavoratori dipendenti "degli istituti socio-sanitari- assistenziali educativi", e il riconoscimento, quindi, del nostro ruolo.

Al tavolo del negoziato il clima mi è sembrato assolutamente trasparente, senza furbizie o doppiezze nella condotta.

Quando poi, per una serie di motivazioni che sarebbe qui troppo lungo da spiegare, ci è capitato di essere in ritardo sulla scadenza naturale del rinnovo contrattuale, abbiamo visto addirittura la parte datoriale preoccuparsi e premere per distribuire prima possibile i nuovi aumenti salariali, tanto che una organizzazione sindacale non ha retto a queste "accelerazioni" e ci si è ritrovati con un accordo separato (il riferimento è all'accordo dell'11 ottobre 2007, in cui Agidae, da una parte, e Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, dall'altra, "hanno condiviso l'esigenza ...di erogare un anticipo salariale sui futuri aumenti contrattuali").

Ma questo strappo è stato successivamente superato, penso con soddisfazione di tutti, in occasione del rinnovo sia della parte normativa che salariale del contratto.

Tutto questo ovviamente non significa che tra le parti non ci siano stati e che non ci saranno problemi, anche importanti, da risolvere. Oltre al rinnovo del contratto, per il quale abbiamo già preparato la piattaforma (ad evitare i ritardi del passato), ci sono anche altre tematiche da affrontare: ad esempio la previdenza integrativa, per la cui partenza c'è l'ostacolo costituito dal fatto che il fondo di previdenza vede la partecipazione di molte, troppe, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, il che ne rende molto farraginoso sia l'avvio che la sua futura gestione.

Altra questione importante è costituita dalla necessità di definire veri e propri accordi sui progetti formativi che gli istituti presentano poi a Fonder, il fondo di formazione continua per i dipendenti da enti ecclesiastici. Qui per Agidae si presenta il problema di come gestire il rapporto con le organizzazioni sindacali, che hanno tutto l'interesse a valutare nel merito i progetti da presentare e a monitorarli nel loro svolgimento, utilizzando anche alcune ore della formazione per spiegare alle lavoratrici ed ai lavoratori le norme relative alle leggi sul lavoro ed ai contratti nazionali.

Questo significa per Agidae operare un forte coordinamento dei propri rappresentanti, al fine di razionalizzare e rendere più fluido e costruttivo il rapporto con le organizzazioni sindacali firmatarie del ccnl, sia a livello nazionale e, se necessario, anche a livello regionale.

Significa, anche, passare da una fase più basata, forse, sul volontarismo ad una in cui deve prevalere una logica di organizzazione. Ma questo, ci preme dirlo e noi lo auspichiamo, senza perdere quei valori di stima e cordialità personale che ha caratterizzato i nostri rapporti, pur nel rispetto dei ruoli e nel perseguimento dei fini propri alle istanze e agli interessi, da una parte, dei datori di lavoro e, dall'altra, delle lavoratrici e dei lavoratori, che noi, organizzazioni sindacali, vogliamo rappresentare.

Antonio Vargiu
Segreteria nazionale Uiltucs Uil

GIA' E NON ANCORA



Come spesso accade, quanto più ci si sforza di ottemperare agli obblighi di legge per poter essere tranquilli, tanto più sorgono nuove incombenze.

Arrivò il momento degli adeguamenti alle norme di sicurezza dei luoghi di lavoro e della conseguenze formazione dei lavoratori e degli addetti alla sicurezza. Di nuovo i nostri Istituti si trovarono a dover far fronte ad ingentissime spese di ristrutturazione e a continui esborsi per la formazione. Ad ogni problema occorre cercare una soluzione adeguata: ecco Agidae farsi carico del problema, studiarne le possibili soluzioni, lanciarsi nella nuova avventura della creazione di un Fondo Interprofessionale per la Formazione Continua, in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori. Nell'estate del 2005 venne deliberata la costituzione di FOND.E.R., grazie al quale, attingendo alle risorse messe a disposizione dal Ministero del Lavoro come parte dei contributi versati dai datori per la qualificazione e riqualificazione del personale, sono stati possibili finanziamenti di molti corsi, cui hanno partecipato molti dipendenti senza oneri aggiuntivi per i datori di lavoro se non quelle di compartecipazione alla spesa per il compenso delle ore lavorative dei dipendenti iscritti ai diversi corsi. Anche questa è una battaglia vinta da AGIDAE per assicurare qualità nel servizio e tutelare posti di lavoro.



FONDER è un soggetto giuridico paritetico di natura associativa ai sensi dell'art. 36 del Codice civile (associazione non riconosciuta). I soci fondatori sono, per parte datoriale, l'AGIDAE e, per la parte sindacale, **CGIL – CISL – UIL**.

Assumono la qualifica di **aderenti** a FOND.E.R. tutti i datori di lavoro, siano essi enti ecclesiastici, associazioni, fondazioni, cooperative, imprese con o senza scopo di lucro, aziende di ispirazione religiosa che optano per l'adesione al Fondo ai sensi del comma 3 dell'art. 118, Legge n. 388/2000.

Al Fondo afferiscono le risorse derivanti dal gettito del contributo integrativo obbligatorio stabilito dall'articolo 25, quarto comma, della legge 21 dicembre 1978, n. 845, e successive modificazioni, relative ai datori di lavoro che aderiscono a FONDER.

Il Fonder è stato autorizzato dal Ministero del Lavoro ad operare dal 1 settembre 2005.

Il Fondo è articolato al suo interno in due **Comparti**:

- 1) Scuola;
- 2) Socio-Sanitario-Assistenziale-Educativo.

Nell'ambito delle **attività del Fondo**, da realizzare soprattutto mediante i Comitati di Comparto, vengono evidenziate tra le altre le seguenti:

-  promuovere e finanziare attività di qualificazione e di riqualificazione per figure professionali di specifico interesse dei rispettivi Comparti, nonché per lavoratori a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;
-  promuovere e finanziare attività di monitoraggio dei bisogni formativi e delle attività realizzate;
-  promuovere e finanziare attività di ricerca e studio su tematiche di particolare rilevanza per i singoli Comparti ovvero di interesse comune, nonché azioni di sistema a sostegno delle politiche di formazione professionale continua, anche a carattere multiregionale secondo criteri solidaristici di riequilibrio tra territori;
-  promuovere interventi formativi sulla sicurezza per gli aspetti non disciplinati e finanziati dalle specifiche disposizioni in materia.

Ad oggi, **sono destinatari** degli interventi finanziati da FONDER i lavoratori occupati presso gli Enti aderenti, rientranti nelle seguenti tipologie:

-  lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato, compreso il part-time;
-  lavoratori assunti con contratto a tempo determinato, compreso il part-time;
-  lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o
-  riduzione temporanea di attività;
-  religiosi;
-  lavoratori co.co.pro.;
-  apprendisti.

Sotto il profilo dei contenuti dei Piani formativi **le tematiche maggiormente ricorrenti** sono:

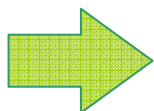
-  sicurezza, prevenzione e salute dei lavoratori;
-  accrescimento, riqualificazione, occupabilità;
-  qualità e miglioramento del servizio e delle prestazioni;
-  tecniche di relazione e comunicazione;
-  innovazione organizzativa, tecnologica, metodologica e di contenuto dell'attività lavorativa, anche a seguito di modifiche normative intervenute nell'ordinamento;
-  tutela dei dati personali.

Si riporta il quadro degli stanziamenti per la formazione di

Avvisi Emanati, Valutati Finanziati	Piani	Progetti	Risorse Erogate	Enti Benefi- ciari	Lavoratori in formazione	Monte/ore formazione
Avviso 0106	21	143	1.064.385,60	326	2.059	66.051,00
Avviso 0107	85	333	1.990.802,18	568	5190	202.882,00
Avviso 0108	43	308	1.365.164,58	380	5085	107.659,00
Avviso 0109	25	168	788.953,71	189	2443	71.524,00
Avviso 0109	55	328	1.515.548,64	451	5.095	175.496,00
Totale erogato	229	1.280	6.724.855	1.914	19.872	623.612,00
Avviso 0110			2.500.000,00			
TOTALE STANZIATO PER PIANI FORMATIVI		9.224.854,71				

Agidae in questi 50 anni ha mantenuto una elasticità ed apertura di fronte ai problemi, e una duttilità nella gestione, che la rendono ancora capace di grandi scelte.

Ce ne sono al momento due assai importanti che già sono state deliberate dal Consiglio Direttivo Nazionale, ma che ancora attendono attuazione.



La prima è la creazione di un Fondo Previdenziale Complementare, **PREVIFONDER**, per il quale già sono state poste tutte le premesse, sono stati fatti i passi necessari alla costituzione, ma che per imprevisti e difficoltà sopravvenute, ancora non è ufficialmente attivo.



La seconda è la creazione di una **ONLUS** che possa farsi carico delle situazioni difficili in cui potrebbero venirsi a trovare alcuni nostri Istituti, per cause indipendenti dalla loro volontà e correttezza gestionale, a motivo di catastrofi naturali o gravi incidenti che incidono negativamente sulla possibilità di continuare la gestione.

Non sappiamo cosa precisamente avevano in mente i delegati dei primi 38 Istituti che hanno dato vita ad AGIDAE, né se osavano immaginare un tale sviluppo: certamente la loro scelta si è mostrata carica di sapiente lungimiranza.

Da parte nostra cerchiamo di operare al servizio del bene presente e futuro dei nostri associati, poiché riteniamo che tanto ancora abbiamo da donare alla società per contribuire alla realizzazione di quella società dell'amore, che il Concilio e il magistero dei Pontefici successivi hanno posto come obiettivo dell'impegno dei cristiani nelle realtà temporali, in vista delle realtà ultime e durature nella cui certezza troviamo forza di agire.

Storia ... di persone

LA DIRIGENZA IN 50 ANNI

8

ASSEMBLEE GENERALI ELETTIVE

31/01/1960: Primo Consiglio Direttivo

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
PP. Barnabiti	BRACCO	P. Giovanni	Presidente
PP. Gesuiti	TROSSARELLI	P. Ferdinando	Vice - Presidente
Fratelli delle Scuole Cristiane	DEODATI	Fr. Manfredi	Vice - Presidente
F.lli Maristi	OLMO	Fr. Pietro	Segretario
PP. Giuseppini del Murialdo	STELLA	P. Giovanni	Economo

27/12/1961, Roma, Collegio S. Maria

Congregazione	Cognome	Nome
PP. Barnabiti	BRACCO	P. Giovanni
F.lli Maristi	OLMO	Fr. Pietro
PP. Gesuiti	TROSSARELLI	P. Ferdinando
PP. Giuseppini del Murialdo	STELLA	P. Giovanni
Fratelli delle Scuole Cristiane	DEODATI	Fr. Manfredi
PP. Marinisti	MARINELLI	P. Paolo
Diocesani	BERETTA	Mons. Giuseppe
Fratelli delle Scuole Cristiane	FOSSATI	Fr. Dante
Diocesi di Padova	ZANNONI	Mons.
PP. Somaschi	BIANCHINI	P. Pio
Fratelli di S. Gabriele	NECCI	Fr. Paolo
PP. Dottrinari	RISTA	P. Carlo
Orsoline S. Carlo e S. Ambrogio	SOFFREDI	Sr. Luisa
Suore Immacolata Concezione d'Ivrea	BINETTI	Sr. Iolanda
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina
Suore di Maria Bambina	BIANCHI	Sr. Angela
Suore Dorotee	FORTUNA	Sr. Michela

27/12/1963, Roma Istituto Marianum

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
Diocesani	BERETTA	Mons. Giuseppe
PP. Gesuiti	TROSSARELLI	P. Ferdinando
PP. Barnabiti	BRACCO	P. Giovanni
F.lli Maristi	OLMO	Fr. Pietro
PP. Giuseppini del Murialdo	STELLA	P. Giovanni
Fratelli delle Scuole Cristiane	FOSSATI	Fr. Dante
PP. Marinisti	MARINELLI	P. Paolo
PP. Somaschi	BIANCHINI	P. Pio
Suore Immacolata Concezione d'Ivrea	BINETTI	Sr. Iolanda
Suore Orsoline S. Carlo e S. Ambrogio	SOFFREDI	Sr. Luisa
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
PP. Barnabiti	BRACCO	P. Giovanni	Presidente
PP. Gesuiti	TROSSARELLI	P. Ferdinando	Vice -Presidente
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina	Vice -Presidente
F.lli Maristi	OLMO	Fr. Pietro	Segretario
PP. Giuseppini del Murialdo	STELLA	P. Giovanni	Tesoriere

27/12/1965, Roma, Istituto Marianum

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
PP. Barnabiti	BRACCO	P. Giovanni
PP. Gesuiti	TROSSARELLI	P. Ferdinando
Diocesani	BERETTA	Mons. Giuseppe
PP. Giuseppini del Murialdo	STELLA	P. Giovanni
Fratelli delle Scuole Cristiane	FOSSATI	Fr. Dante
F.lli Maristi	OLMO	Fr. Pietro
PP. Marinisti	MARINELLI	P. Paolo
PP. Somaschi	MORENO	P. Pierino
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina
Orsoline S. Carlo e S. Ambrogio	SOFFREDI	Sr. Luisa

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
PP. Barnabiti	BRACCO	P. Giovanni	Presidente
PP. Gesuiti	TROSSARELLI	P. Ferdinando	Vice -Presidente
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina	Vice -Presidente
F.lli Maristi	OLMO	Fr. Pietro	Segretario
PP. Giuseppini del Murialdo	STELLA	P. Giovanni	Tesoriere

27/12/1968, Roma, Istituto Marianum

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
PP. Barnabiti	BRACCO	P. Giovanni
PP. Gesuiti	TROSSARELLI	P. Ferdinando
PP. Giuseppini del Murialdo	STELLA	P. Giovanni
Fratelli delle Scuole Cristiane	FOSSATI	Fr. Dante
Fratelli Maristi	VINAI	Fr. Gaetano
Diocesani	BERETTA	Mons. Giuseppe
PP. Somaschi	MORENO	P. Pierino
Fratelli delle Scuole Cristiane	MORELLI	Fr. Leone
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina
	BASILE	Sr. Pia Annunziata
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	SOFFREDI	Sr. Luisa (Attilia)

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
PP. Barnabiti	BRACCO	P. Giovanni	Presidente
PP. Gesuiti	TROSSARELLI	P. Ferdinando	Vice Presidente
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina	Vice Presidente
	BASILE	Sr. Pia Annunziata	Segretaria
PP. Giuseppini del Murialdo	STELLA	P. Giovanni	Tesoriere

28/12/1971, Roma, Collegio S. Giuseppe De Merode

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
PP. Barnabiti	BRACCO	P. Giovanni
PP. Gesuiti	TROSSARELLI	P. Ferdinando
Fratelli delle Scuole Cristiane	FOSSATI	Fr. Dante
Diocesani	BERETTA	Mons. Giuseppe
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina
PP. Giuseppini del Murialdo	STELLA	P. Giovanni
Fratelli delle Scuole Cristiane	MORELLI	Fr. Leone
PP. Somaschi	MORENO	P. Pierino
Padri Salesiani	DE BONIS	Don Antonio
	BASILE	Sr. Pia Annunziata
Suore di Maria Bambina	BALDO ^(*)	Sr. Carolina

^(*) Suora sostituita da Sr. Cecilia Fedeli.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
PP. Barnabiti	BRACCO	P. Giovanni	Presidente
PP. Gesuiti	TROSSARELLI	P. Ferdinando	VicePresidente
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina	Vice - Presidente
	BASILE	Sr. Pia Annunziata	Segretaria
PP. Giuseppini del Murialdo	STELLA	P. Giovanni	Tesoriere

28/12/1974, Roma, Augustinianum

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
PP. Barnabiti	BRACCO	P. Giovanni
PP. Gesuiti	TROSSARELLI	P. Ferdinando
Fratelli delle Scuole Cristiane	FOSSATI	Fr. Dante
Diocesani	BERETTA	Mons. Giuseppe
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina
Fratelli Maristi	VINAI	Fr. Gaetano
Fratelli delle Scuole Cristiane	MORELLI	Fr. Leone
PP. Somaschi	MORENO	P. Pierino
Padri Salesiani	DE BONIS	Don Antonio
Suore di Maria Bambina	FEDELI	Sr. Cecilia
Suore Canossiane	BAR	Madre Maria
Figlie di Maria Ausiliatrice	DELLA RICCA	Suor Anita
Suore Orsoline di San Carlo	CHEMEL	Sr. Maria Franca

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
PP. Barnabiti	BRACCO	P. Giovanni	Presidente
PP. Somaschi	MORENO	P. Pierino	Vice - Presidente
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina	Vice - Presidente
PP. Gesuiti	TROSSARELLI	P. Ferdinando	Segretario
Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. M. Franca	Tesoriere

25/04/1977, Roma, Istituto S. Leone Magno

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
PP. Somaschi	MORENO	P. Pierino
Fratelli delle Scuole Cristiane	FOSSATI	Fr. Dante
Fratelli Maristi	COTTA	Fr. Gildo
Fratelli delle Scuole Cristiane	MONTANARI	Fr. Pietro
Fratelli Maristi	VINAI	Fr. Gaetano
Fratelli delle Scuole Cristiane	MORELLI	Fr. Leone
Marinisti	BUZIO	P. Carlo
Fratelli delle Scuole Cristiane	BUSSIERES	Fr. Leonardo
Padri Salesiani	PINNA	Don Giovanni
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. Maria Franca
Suore Canossiane	BAR	M. Maria
Suore di Maria Bambina	FEDELI	Sr. Cecilia
Figlie di Maria Ausiliatrice	AIARDI	Sr. Maria
Suore di Maria Bambina	GOI	Sr. Giuseppina

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
Padri Somaschi	MORENO	P. Pierino	Presidente
Fratelli Maristi	COTTA	Fr. Gildo	Vice -Presidente
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina	Vice -Presidente
Marinisti	BUZIO	P. Carlo	Segretario
Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. M. Franca	Tesoriere

27/12/1979, Roma, Istituto Maria SS. Assunta

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
PP. Somaschi	MORENO	P. Pierino
Fratelli Maristi	COTTA	Fr. Gildo
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. Maria Franca
Suore Canossiane	BAR	M. Maria
Padri Somaschi	BIANCHINI	P. Pio
Suore di Maria Bambina	GOI	Sr. Giuseppina
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina
Fratelli delle Scuole Cristiane	TOTTOLI	Fr. Marco
Fratelli delle Scuole Cristiane	MONTANARI	Fr. Pietro
Fratelli Maristi	VINAI	Fr. Gaetano
Padri Salesiani	PINNA	Don Giovanni
Fratelli delle Scuole Cristiane	MORELLI	Fr. Leone
Marianisti	BUZIO	P. Carlo
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	TRIASSI	Sr. M. Agostina
Figlie di Maria SS. dell'Orto	IPPOLITO	Sr. Maria

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
Padri Somaschi	MORENO	P. Pierino	Presidente
Fratelli Maristi	COTTA	Fr. Gildo	Vice -Presidente
Adoratrici Prez.mo Sangue di Cristo	TRINCHIERI	Sr. Rina	Vice -Presidente
Marianisti	BUZIO	P. Carlo	Segretario
Oroline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. M. Franca	Tesoriere

24/04/1982, Roma, Istituto Gianelli

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
Suore Canossiane	BAR	M. Maria
Figlie di Maria SS. dell'Orto	IPPOLITO	Sr. Maria
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. Maria Franca
Fratelli delle Scuole Cristiane	MONTANARI	Fr. Pietro
Padri Salesiani	PINNA	Don Giovanni
Fratelli Maristi	COTTA	Fr. Gildo
Fratelli delle Scuole Cristiane	MORELLI	Fr. Leone
PP. Somaschi	MORENO	P. Pierino
Fratelli delle Scuole Cristiane	TOTTOLI	Fr. Marco
Suore di Maria Bambina	GOI	Sr. Giuseppina
Padri Somaschi	BIANCHINI	P. Pio
Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli	BOCCACCINI	Sr. Antonietta
Padri Barnabiti	LAVELLI	P. Luigi
Figlie di Maria Ausiliatrice	AIARDI	Sr. Maria
Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli	BERTONE	Sr. Albina

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
Fratelli delle Scuole Cristiane	MONTANARI	Fr. Pietro	Presidente
Padri Somaschi	MORENO	P. Pierino	Vice Presidente
Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. M. Franca	Vice Presidente
Fratelli Maristi	COTTA	Fr. Gildo	Segretario
Padri Salesiani	PINNA	Don Giovanni	Tesoriere

12/10/1985, Roma, Istituto Maria Ausiliatrice

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. Maria Franca
Figlie di Maria SS. dell'Orto	IPPOLITO	Sr. Maria
Fratelli delle Scuole Cristiane	MONTANARI	Fr. Pietro
Suore Canossiane	BAR	M. Maria
PP. Somaschi	MORENO	P. Pierino
Fratelli delle Scuole Cristiane	TOTTOLI	Fr. Marco
Padri Salesiani	CENCINI	P. Gino
Suore dell'Immacolata d'Ivrea	TAGLIABUE	Sr. Chiara
Padri Salesiani	BERTOLAZZI	Don Bruno
Padri Salesiani	PINNA	Don Giovanni
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	TRIASSI	Sr. Agostina
Padri Somaschi	BIANCHINI	P. Pio
Suore di Maria Bambina	GOI	Sr. Giuseppina
Padri Somaschi	BOSSO	P. Luigi
Fratelli Maristi	COTTA	Fr. Gildo

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
Fratelli delle Scuole Cristiane	MONTANARI	Fr. Pietro	Presidente
Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. M. Franca	Vice-Presidente
Padri Somaschi	MORENO	P. Pierino	Vice-Presidente
Figlie di Maria SS. dell'Orto	IPPOLITO	Sr. Maria	Segretaria
Padri Salesiani	PINNA	Don Giovanni	Tesoriere

09/10/1988, Roma, Istituto Maria Ausiliatrice

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
Fratelli delle Scuole Cristiane	MONTANARI	Fr. Pietro
Figlie di Maria SS. dell'Orto	IPPOLITO	Sr. Maria
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. Maria Franca
Fratelli Maristi	AMICI	Fr. Barnaba
Suore Canossiane	BAR	M. Maria
PP. Somaschi	MORENO	P. Pierino
Padri Salesiani	BERTOLAZZI	Don Bruno
Figlie di Maria Ausiliatrice	PESCARMONA	Sr. Rita
Maestre di S. Dorotea Figlie dei SS. CC.	ZORDAN	Sr. Donatella
Figlie di Maria SS. dell'Orto	CANEVELLO	Sr. Mafalda
Padri Barnabiti	CICCIMARRA	P. Francesco
Padri Somaschi	BOSSO	P. Luigi
Padri Somaschi	BIANCHINI	P. Pio
Suore di Maria Bambina	GOI	Sr. Giuseppina
Ancelle del S. Cuore	LONGO	Sr. Caterina

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
Fratelli delle Scuole Cristiane	MONTANARI	Fr. Pietro	Presidente
Padri Somaschi	MORENO	P. Pierino	Vice-Presidente
Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. M.Franca	Vice -Presidente
Figlie di Maria SS. dell'Orto	IPPOLITO	Sr. Maria	Segretaria
Fratelli Maristi	AMICI	Fr. Barnaba	Tesoriere

06/10/1991, Roma, Istituto Maria Ausiliatrice

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
Fratelli delle Scuole Cristiane	MONTANARI	Fr. Pietro
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. Maria Franca
Figlie di Maria SS. dell'Orto	IPPOLITO	Sr. Maria
Fratelli Maristi	AMICI	Fr. Barnaba
Padri Barnabiti	CICCIMARRA	P. Francesco
Suore Canossiane	BAR	M. Maria
Padri Somaschi	MORENO	P. Pierino
Figlie di Maria SS. dell'Orto	CANEVELLO	Sr. Mafalda
Orsoline FMI di Verona	VAI	Sr. Maria Annunciata
Maestre di S. Dorotea Figlie dei SS. CC.	ZORDAN	Sr. Donatella
Figlie di Maria Ausiliatrice	PESCARMONA	Sr. Rita
Fratelli delle Scuole Cristiane	LAZZARO	Fr. Giuseppe
Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli	BERTONE	Sr. Albina
Suore di Maria Bambina	VITTONI	Sr. Maria Rosa
Marinisti	DONATO	Fr. Paolino

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
Fratelli delle Scuole Cristiane	MONTANARI	Fr. Pietro	Presidente
Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. M. Franca	Vice -Presidente
Padri Barnabiti	CICCIMARRA	P. Francesco	Vice -Presidente
Figlie di Maria SS. dell'Orto	IPPOLITO	Sr. Maria	Segretaria
Fratelli Maristi	AMICI	Fr. Barnaba	Tesoriere

20/11/1994, Roma, Istituto S. Leone Magno

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
Padri Barnabiti	CICCIMARRA	P. Francesco
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. Franca
Suore Canossiane	BAR	M. Maria
Fratelli Maristi	AMICI	Fr. Barnaba
Padri Somaschi	MORENO	P. Pierino
Figlie di Maria SS. dell'Orto	IPPOLITO	Sr. Maria
Orsoline FMI di Verona	VAI	Sr. Maria Annunciata
Fratelli delle Scuole Cristiane	MONTANARI	Fr. Pietro
Maestre di S. Dorotea Figlie dei SS. CC.	ZORDAN	Sr. Donatella
Marinisti	DONATO	Fr. Paolino
Suore di Maria Bambina	VITTONI	Sr. Maria Rosa
Padri Salesiani	MAZZALI	Don Giovanni
Figlie di Maria Ausiliatrice	GALLO	Sr. Daniela
Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli	BERTONE	Sr. Albina
Figlie di Maria SS. dell'Orto	CANEVELLO	Sr. Mafalda

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
Padri Barnabiti	CICCIMARRA	P. Francesco	Presidente
Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. M. Franca	Vice-Presidente
Fratelli Maristi	AMICI	Fr. Barnaba	Vice-Presidente
Marinisti	DONATO	Fr. Paolino	Tesoriere
Orsoline FMI di Verona	VAI	Sr. M. Annunciata	Segretaria

07/12/1997, Roma, Pontificia Università Lateranense

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
Padri Barnabiti	CICCIMARRA	P. Francesco
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. Franca
Suore Canossiane	BAR	M. Maria
Orsoline FMI di Verona	VAI	Sr. Maria Annunciata
Marianisti	DONATO	Fr. Paolino
Maestre di S. Dorotea Figlie dei SS. CC.	ZORDAN	Sr. Donatella
Fratelli Maristi	AMICI	Fr. Barnaba
Padri Somaschi	MORENO	P. Pierino
Suore di Maria Bambina	BRAMBILLA	Sr. Emanuela
Padri Salesiani	MAZZALI	Don Giovanni
Figlie di Maria SS. dell'Orto	IPPOLITO	Sr. Maria
Fratelli delle Scuole Cristiane	MONTANARI	Fr. Pietro
Figlie di Maria SS. dell'Orto	CANEVELLO	Sr. Mafalda
Figlie di Maria Ausiliatrice	GALLO	Sr. Daniela
Suore di Maria Consolatrice	COMASCHI ^(*)	Sr. Vittoralma

^(*) Ha rinunciato all'incarico. Al suo posto entra Sr. Albina Bertone.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
Padri Barnabiti	CICCIMARRA	P. Francesco	Presidente
Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. M. Franca	Vice-Presidente
Suore Canossiane	BAR	M. Maria	Vice-Presidente
Fratelli Maristi	AMICI	Fr. Barnaba	Tesoriere
Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli	BERTONE	Sr. Albina	Segretaria

10/12/2000 Roma, Pontificia Università Lateranense

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
Padri Barnabiti	CICCIMARRA	P. Francesco
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. Franca
Figlie di Maria Ausiliatrice	GALLO	Sr. Daniela
Figlie di Maria SS. dell'Orto	IPPOLITO	Sr. Maria
Maestre di S. Dorotea Figlie dei SS. CC.	ZORDAN	Sr. Donatella
Suore Canossiane	BAR	M. Maria
Marianisti	DONATO	Fr. Paolino
Orsoline FMI di Verona	VAI	Sr. Maria Annunciata
Fratelli Maristi	AMICI	Fr. Barnaba
Minime della Passione di N.S.G.C.	RIZZUTO	Sr. Anna
Suore di Maria Bambina	BRAMBILLA	Sr. Emanuela
Padri Salesiani	GANASSIN	Don Martino
Padri Somaschi	MORENO	P. Pierino
Sorelle della Misericordia	MOIRAGHI	Sr. Teresita
Fratelli Minori	DELLA VALLE	P. Adriano

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
Padri Barnabiti	CICCIMARRA	P. Francesco	Presidente
Suore Canossiane	BAR	M. Maria	Vice - Presidente
Figlie di Maria Ausiliatrice	GALLO	Sr. Daniela	Vice - Presidente
Fratelli Maristi	AMICI	Fr. Barnaba	Tesoriere
Orsoline FMI di Verona	VAI	Sr. M. Annunciata	Segretaria

25/04/2004, Roma, Pontificia Università Urbaniana

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
Padri Barnabiti	CICCIMARRA	P. Francesco
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. Franca
Figlie di Maria Ausiliatrice	GALLO	Sr. Daniela
Figlie di Maria SS. dell'Orto	IPPOLITO	Sr. Maria
Orsoline FMI di Verona	VAI	Sr. Maria Annunciata
Fratelli Maristi	AMICI	Fr. Barnaba
Suore di Maria Bambina	BRAMBILLA	Sr. Emanuela
Maestre di S. Dorotea Figlie dei SS. CC.	ZORDAN	Sr. Donatella
Minime della Passione di N.S.G.C.	RIZZUTO	Sr. Anna
Padri Somaschi	MORENO	P. Pierino
Sorelle della Misericordia	MOIRAGHI	Sr. Teresita
Suore Canossiane	BAR	M. Maria
Padri Salesiani	MARANGIO	Dr. Claudio
Suore di Carità di S. Giovanna Antida	PERILLO	Sr. Angela
Diocesi – Bergamo	MINUSCOLI	Don Enrico

N.B.: Come da verbale della riunione del Consiglio Direttivo AGIDAE del 19/06/2004 e da art. 17 del nuovo Statuto AGIDAE, il Consiglio Direttivo viene allargato ai seguenti membri:

- Sr. Albina Bertone (Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli);
- P. Adriano Della Valle (Fratelli Minori);
- Sr. Franca Aiello (Suore Salesiane dei SS. CC.);
- Sr. Giovanna Spada (Suore Canossiane).

Avendo rassegnato le dimissioni, Sr. Angela Perillo viene sostituita da Sr. Lucia Frighetto delle Suore di Maria Bambina e don Enrico Minuscoli viene sostituito da Sr. Maria Pina Borrelli delle Suore Battistine (verbale Direttivo 09/09/2006).

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
Padri Barnabiti	CICCIMARRA	P. Francesco	Presidente
Suore Canossiane	BAR	M. Maria	Vice - Presidente
Suore di Maria Bambina	BRAMBILLA	Sr. Emanuela	Vice - Presidente
Fratelli Maristi	AMICI	Fr. Barnaba	Tesoriere
Orsoline FMI di Verona	VAI	Sr. Maria Annunciata	Segretaria

27/04/2008, Roma, Pontificia Università Urbaniana

CONSIGLIO DIRETTIVO

Congregazione	Cognome	Nome
Padri Barnabiti	CICCIMARRA	P. Francesco
Maestre di S. Dorotea Figlie dei SS. CC.	ZORDAN	Sr. Donatella
Suore di Maria Bambina	BRAMBILLA	Sr. Emanuela
Suore Orsoline di S. Carlo e S. Ambrogio	CHEMEL	Sr. Franca
Suore di Maria Bambina	FRIGHETTO	Sr. Lucia
Orsoline FMI di Verona	VAI	Sr. Maria Annunciata
Sorelle della Misericordia	MOIRAGHI	Sr. Teresita
Minime della Passione di N.S.G.C.	RIZZUTO	Sr. Anna
Figlie di Maria Ausiliatrice	GALLO	Sr. Daniela
Figlie di Maria SS. dell'Orto	IPPOLITO	Sr. Maria
Padri Salesiani	PETTENON	Dr. Giampietro
Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli	BERTONE	Sr. Albina
Suore Salesiane dei SS.CC.	AIELLO	Sr. Franca
Sorelle Ministre della Carità di S. Vincenzo de' Paoli	BERTINI	Sr. Marilena
Padri Stigmatini	EVANGELISTI	P. Gianni

N.B.: Come da verbale della riunione del Consiglio Direttivo AGIDAE del 19/05/2008 e da art. 17 del nuovo Statuto AGIDAE, il Consiglio Direttivo viene allargato ai seguenti membri:

- Sr. Giovanna Spada (Suore Canossiane);
- Sr. Maria Pina Borrelli (Suore di S. Giovanni Battista);
- Sr. Matilde Nuzzo (Suore di S. Marcellina);
- Sr. Mimma Scalera (Suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue).

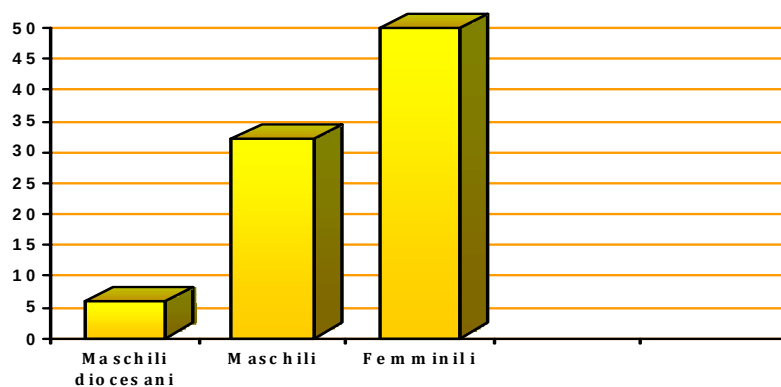
CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Congregazione	Cognome	Nome	Carica
Padri Barnabiti	CICCIMARRA	P. Francesco	Presidente
Sorelle della Misericordia	MOIRAGHI	Sr. Teresita	Vice Presidente
Figlie di Maria Ausiliatrice	GALLO	Sr. Daniela	Vice Presidente
Suore di Maria Bambina	BRAMBILLA	Sr. Emanuela	Segretaria
Orsoline FMI di Verona	VAI	Sr. M. Annunciata	Tesoriere

GLI ASSOCIATI

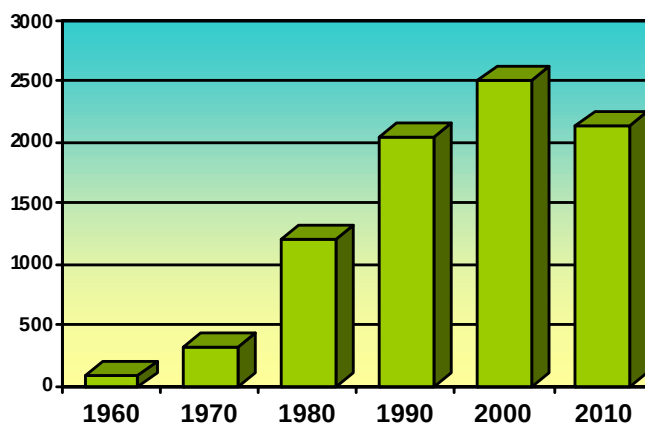
i primi associati

	31/01/1960
Istituti maschili diocesani	6
Istituti di famiglie religiose maschili	32
Istituti di famiglie religiose femminili	50
TOTALE	88



Variazione totale associati 1960 – 2010

	1960	1970	1980	1990	2000	2010
Totale	88	326	1200	2048	2504	2131



UN PERCORSO TECNOLOGICO

9



In occasione del suo cinquantesimo anno di attività AGIDAE ha voluto rendere disponibile ai propri associati ed ai professionisti che operano in questo specifico mondo una BANCA DATI che raccoglie tutti i contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti in questi cinquant'anni di attività. La banca dati, contenuta in un CD ROM disponibile presso la segreteria AGIDAE, ha l'intento di essere uno strumento utile sia per la consultazione dei singoli contratti che nel tempo si sono susseguiti, sia per prendere visione di come i principali argomenti contrattuali si sono evoluti negli anni (es. evoluzione delle retribuzioni, dei permessi, ...). Questo livello di tracciabilità consentirà agli associati di estrarre informazioni di natura statistico-comparativa, di ricostruzione di carriera e di evoluzione storico-normativa.”

Questa banca dati è un ulteriore servizio, basato sulla tecnologia dell'informazione, che l'AGIDAE fornisce ai propri associati. L'Associazione è vicina ai propri associati, non solo attraverso la sua attività istituzionale, ma anche attraverso la diffusione della cultura dell'informatica e l'erogazione di servizi agli associati basati sull'uso di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

AGIDAE ha cominciato il suo sostegno tecnologico ai propri associati costruendo all'interno della propria sede un'aula informatica e multimediale per erogare corsi di informatica di base ed ECDL. L'origine di questa iniziativa derivava dalla volontà di dare una risposta concreta al bisogno di un avvicinamento all'informatica del

mondo religioso che, specialmente in ambito scolastico, risentiva della difficoltà di confrontarsi con i propri studenti che, già in età preadolescenziale, sono soliti utilizzare strumenti di informatica di base e di comunicazione basati su internet.



Continuando questo percorso nell'anno 2002-2003 AGIDAE ha partecipato attivamente, in collaborazione con Intesa Formazione e L'Università Cattolica del Sacro Cuore, ad un progetto per la “Creazione e diffusione di un modello di formazione per i

lavoratori degli Istituti Religiosi Socio-Educativi del Centro-Nord attraverso l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione”.

Nell'ambito del progetto, che ha avuto anche una fase successiva di sperimentazione sul campo, si è creato un modello di formazione a distanza (FAD) basato su eLearning e su strumenti di comunicazione e condivisione delle informazioni come: eMail, Newsgroup, Forum, Chat, Videocomunicazione, Portali informativi.

L'idea di fondo che spinse l'AGIDAE a partecipare a queste iniziative fu quella di stimolare i propri associati ed i loro dipendenti a costruire ed utilizzare sistemi di formazione continua con l'obiettivo di essere "comodamente" formati e quindi stimolare lo sviluppo di un valore competitivo dei propri Istituti e delle proprie Opere.

Per sostenere questo sviluppo e sostegno tecnologico AGIDAE ha costruito all'interno della propria struttura una infrastruttura informatica (CED) in grado di erogare direttamente alcuni servizi informatici come le piattaforme FAD e tutti i siti e portali sia di AGIDAE che delle realtà ad essa legate (AGIDAE LABOR, AGIQUALITAS e FONDER), con i quali il mondo AGIDAE comunica e scambia informazioni. AGIDAE è stata la prima Associazione del settore a mettere a disposizione gratuitamente di ogni associato una casella di posta elettronica per favorire la comunicazione interna con gli altri associati, in un momento storico nel quale non erano ancora diffusi in internet soggetti che a costo zero offrivano il servizio di posta elettronica.



Non si è voluta utilizzare la tecnologia informatica solo per sostenere gli associati, ma anche per farne un uso continuo sia come strumento di automazione che come strumento di produttività. Attraverso la costruzione di una rete interna condivide ed archivia informazioni e documenti di lavoro, attraverso particolari connessioni dati (chiamate VPN), unisce le sedi territoriali con la sede centrale, abbattendo la barriera della distanza, facendo sì che i telefoni, i fax ed i computer dislocati presso le sedi territoriali e presso la sede centrale siano raggiungibili agevolmente, come se si trattasse di tante stanze presenti nell'ufficio di Roma. La barriera della distanza è stata abbattuta ulteriormente attraverso i sistemi di video conferenza presenti presso la sede centrale di Roma ed alcune sedi territoriali.



Il percorso tecnologico di AGIDAE è stato accompagnato da una società di consulenza esterna "Advanced Global Consulting" che, oltre ad una più ampia consulenza aziendale, in tutti questi anni ha catalizzato le esigenze tecnologiche, progettandone le soluzioni, ed in alcuni casi realizzandole direttamente.

Ing. Nicola Galotta